N. 10 — Domenica 10 Gennaio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Domenica 10 Gennaio — N. 10

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 20 20 25 4 50
Estero qualunque destinazione 33 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma dei gerenti: Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

I sentimenti dello Tsar e del popolo russo sulla minacciata guerra contro il Giappone.

Le due correnti della Corte imperiale e dei diplomatici russi — Gli industriali — Le ragioni di quelli che vogliono la guerra e di quelli che desiderano la pace.

(Dal nostro inviato speciale).

Pietroburgo, 8 gennaio.

Le notizie contraddittorie — oggi pacifiche, domani bellicose — che ogni giorno si pubblicano sulla situazione nell'Estremo Oriente sono derivate dal prevalere momentaneo di una delle due correnti che dominano nei circoli politici russi.

Qui esistono due partiti, egualmente forti per numero e importanza di persone, per determinatezza, per i mezzi messi in opera, dicesi a tutto, pur di potersi spuntare sul partito contrario. I nomi delle persone più influenti che appartengono all'uno o all'altro partito sono conosciuti da tutti, sono sulla bocca di tutti, a cominciare da quelli che fanno parte della famiglia imperiale, giù giù fino agli alti funzionari, agli industriali, ecc.

Sì, anche gli industriali; e anzi fra essi forse è più facile trovare qualcuno dei più accaniti partigiani della guerra, e la ragione non è difficile a indovinare, quando si rifletta che le industrie più fiorenti e più importanti in Russia sono appunto quelle metallurgiche.

E il popolo?

La grande e meno educata massa del popolo è assolutamente indifferente a questa guerra, di cui non comprende lo scopo, ma della quale comincia a conoscere per esperienza gli effetti: cioè un aumento delle imposte, o, forse, in fondo in fondo ne sente un certo timore vago, senza di cosa nocevole ed inutile.

Ma se da questo fondo grigio ed indistinto, dove il processo di individualizzazione non si è fatto ancora sentire, noi saliamo a quella classe media e intelligente, qui piccola ancora per numero, ma forte per valore, nella quale si racchiude l'avvenire della Russia, troveremo che il sentimento comune è assolutamente contrario a un'impresa che è considerata come dannosa agli interessi più reali e più sacri del paese.

Ho parlato con molte persone, appartenenti a tutte le professioni, e non ho trovato uno solo al quale l'entusiasmo accendesse il petto di quel fuoco ardente del quale il *Novoje Vremja*, e qualche altro giornale imperialista, ha più d'una volta parlato negli articoli di fondo, dicendo che questa guerra sarà popolare al pari di quelle contro Napoleone o della campagna contro la Turchia nel 1877, e che tutti i russi sono pronti a levarsi come un sol uomo contro lo straniero e l'eretico che osano oltraggiare la loro patria, e a versare il loro sangue per la « Santa Madre Russia. »

Tutti, al contrario, sono dolenti di una guerra che considerano inutile e folle, e dalla quale l'unico vantaggio che, essi dicono, si potrà ritrarre sarà quello stesso che diede la guerra di Crimea: cioè un terribile ammaestramento e il principio di una nuova èra per la politica interna del paese.

Ma, naturalmente, tutta la lotta si concentra in quel piccolo gruppo di persone che circonda l'Imperatore; e siccome la volontà di costui non ha la rigidezza e la fermezza di quella del nonno, siccome la bontà che tutti sono concordi a riconoscere nel di lui animo lo spinge a dar retta ora agli uni e ora agli altri, o, in generale, all'ultimo che gli ha parlato, così la politica stessa della Russia è in questo momento assai vacillante e dà ragione del numero infinito di notizie contraddittorie che hanno messo sossopra tutto il mondo politico, grazie sopratutto alla fantasia dei giornalisti inglesi, i quali, a quanto pare, hanno voluto in questa occasione mostrare che il mondo ha torto quando accusa la nazione inglese di mancare d'immaginazione.

Infatti, mentre la condotta del Giappone è stata sempre dignitosa, corretta, logica, i russi sono stati tentennanti, incoerenti, stravaganti. Atti di aggressione temeraria seguirono immediatamente, senza transizione, senza ragione plausibile, ampie e calorose assicurazioni di pace: oggi gli agenti diplomatici russi ricevevano istruzioni per far nuove proposte conciliative; e l'indomani il comandante militare riceveva l'ordine di costruire un nuovo forte o di occupare un nuovo punto più avanzato; ora si prendeva in mano la penna per firmare il trattato di pace, e il momento appresso si impugnava la spada e la si agitava in atto di sfida all'avversario.

E questa condotta non si può ascrivere soltanto a duplicità: essa è invece, in gran parte, l'effetto della lotta tra quei due partiti di cui ho parlato poc'anzi, pari, in questo momento, per forza e per tenacia, e alternativamente vittoriosi sull'animo di colui che regge in questo momento le sorti della guerra e della pace, non solo del paese su cui impera, ma forse dell'Europa tutta.

***

E, poichè i fatti che hanno dato origine a questa guerra mi paiono ormai noti *urbi et orbi*, credo che sarebbe più interessante esaminare la questione da un punto di vista che non mi pare sia stato ancora trattato, e conoscere di quali argomenti si avvalgono gli uni e gli altri per far trionfare la propria causa.

Come la Russia abbia occupato Port-Arthur dopo la guerra sino-giapponese; come essa abbia ottenuto in seguito la concessione ferroviaria in Manciuria e quella forestale in Corea, destinata a segnare la prima linea di avanzata — da Vladivostoch a Port-Arthur stessa — nella penisola coreana; le successive fasi di questa tragicommedia manciuriana, l'occupazione, l'evacuazione e la rioccupazione *definitiva* di Mugden, sono tutti fatti ormai noti e acquisiti alla storia.

E tutto questo lavoro, questa invasione lenta ma sicura si è compiuta senza interruzione, quasi automaticamente, come l'opera di penetrazione di un immenso trapano automatico; ed è meraviglioso il vedere quale immensa forza di pressione la Russia possa esercitare in punti così lontani dal suo centro di gravitazione politico ed economico.

Egli è che quest'opera non è del tutto artificiale. Quanto più conosce questo popolo, tanto più mi vado persuadendo che gli europei non hanno ancor saputo apprezzare pienamente l'immensa sua vitalità, l'immensa sua forza di espansione, la quale, a differenza di quella del popolo inglese, si è esplicata e si esplicherà sempre quasi esclusivamente per la via terrestre. L'invasione militare russa (e lo dimostra la storia della colonizzazione) è stata sempre proceduta da nugoli di contadini, venuti dalle più lontane province dell'interno; questo è accaduto per tutta quella parte che si chiama piccola Russia; questo per la Siberia; questo infine va accadendo per le province settentrionali della Cina e le province centrali asiatiche.

I fautori della guerra non hanno quindi del tutto torto nell'affermare che questa guerra sarebbe *nazionale*, nel vero senso della parola, in quanto, cioè, essa spazzerebbe via tutte quelle difficoltà che si oppongono nell'Asia al *naturale* e libero sviluppo dell'immenso corpo russo. E poi, come dubitare dell'esito della guerra? « Nessuna « Potenza — afferma lo *Svet*, l'organo più « schietto del questo partito — interverrà a « favore del Giappone, e allora la *catastrofe* « di cui ha parlato la stampa tedesca, commentando le recenti dichiarazioni dell'ambasciatore giapponese a Berlino, non può « riguardare che il Giappone. Questo paese « ha cercato di contrarre dei prestiti, e non « v'è riuscito; si arma, e non ha mezzi; e, « quel che più conta, la sua superiorità sul « mare fra pochi giorni sarà distrutta, poichè « ai primi dell'anno venturo (stile russo) la « flotta russa avrà un'equivalenza di 200 « mila tonnellate, mentre quella giapponese « arriva appena ai 170 mila. »

***

Ma v'è di più, — soggiungono altri, e specialmente questo chiodo è stato ribattuto dal *Novoje Vremja* in una serie di articoli di un certo valore, — non si tratta soltanto di acquistare, ma piuttosto di non perdere il frutto dei miliardi profusi nella Manciuria, il frutto del sangue di centinaia di migliaia di soldati, morti in quella lontana regione adempiendo il loro santo dovere.

E anche questo ha molto di vero. Non si può infatti avere un'idea dell'entità delle somme che sono state, più che spese, sprecate in quella benedetta provincia, il cui nome oramai è ripetuto in tutti i paesi del mondo. Quel tratto di ferrovia che va da Harbin a Port-Arthur, sebbene non misuri molto più che 1000 verste, ha assorbito una buona parte dei miliardi così dentramente carpiti alla buona alleata francese, e, sebbene non si conoscano con precisione le cifre (si conosceranno case mai!), è certo che la sola costruzione di essa ha, in certi punti, raggiunta l'enorme cifra di mezzo milione di lire per versta.

Ma che dire del prestigio del paese? Come sarebbe la Russia presentarsi davanti al concerto delle nazioni, se essa indietreggiasse davanti al piccolo Giappone?

E infine, si aggiunge da altri, la Russia ha bisogno di una guerra. L'atmosfera interna è satura di elettricità: un malcontento generale, non nascosto, serpeggia in tutte le sfere; la posizione economica è andata man mano aggravandosi; tutti sentono il bisogno di sfollare un poco l'ambiente; una guerra, di cui l'esito non può esser dubbio, servirebbe mirabilmente a questo scopo, e allora, dopo di essa, quando la Russia avrà consolidata la sua posizione esterna quando avrà dato un assetto definitivo alle sue frontiere, essa potrà dedicarsi allo sfruttamento pacifico delle nuove e ricchissime provincie e alla risoluzione delle numerose e gravi questioni interne che ora la travagliano.

La guerra, dunque, non solo non sarebbe un male, ma è desiderabile, è necessaria, nell'interesse stesso della patria.

Ma non è questo un sogno dorato, o, piuttosto, una strana aberrazione? dicono i fautori della pace, i quali, disgraziatamente, di giorno in giorno vanno cedendo terreno.

Vedete la Russia? Vedete la crisi annitisima che ne travaglia l'agricoltura e l'industria? Non è a temersi che questa guerra, necessariamente costosissima, per la sua lontananza e per il terreno in cui si svolge, finisca per dare il tracollo alle stanche finanze del paese? E poi quale utile porterebbe essa?

Noi, — essi dicono, — non meno ardenti patrioti di voi, non dubitiamo per un sol momento che la Russia non vinca; ma non è a temersi che, a guerra finita, si abbia un secondo Congresso di Berlino, il quale ritogliarebbe al paese il frutto dalle sue vittorie?

La Russia, da più di un secolo, non è stata felice nelle sue guerre, poichè esse furono sempre cagione alla patria di spese e non mai di alcun vero utile.

E poi, anche nell'ipotesi che la Manciuria sia dichiarata provincia russa, si potrà non rispettare il trattato concluso dall'America colla Cina, per il quale essa fu dichiarata aperta al commercio straniero? E allora che figura farebbe la Russia? Essa spenderebbe somme immense per mantenere l'ordine in un paese il quale sarebbe sfruttato dagli stranieri, poichè è saputo che essa non può competere, commercialmente, nè cogli americani, nè cogli inglesi, nè coi tedeschi.

Ma il momento stesso della guerra è ben scelto? La Russia ha già sulle braccia la questione macedone; ed è quasi certo che, colla ventura primavera, essa si ripresenti con violenza ancor maggiore: che farebbe allora la Russia, impegnata in una guerra, se non pericolosa, certo molto affaticante? Non è a temersi che le altre Potenze, ad essa nemiche, possano giocarla in tale questione, per essa di importanza vitale?

E infine, — e questo argomento è di un peso maggiore di quello che non sembri a prima vista, — la posizione interna della Russia rende questa guerra pericolosissima per le istituzioni politiche vigenti.

Il *Graždanin*, in un notevolissimo articolo, ha notato che la guerra di Crimea scosse lo Stato russo dalle fondamenta, e segnò il principio di quel grande fermento che finì con le famose riforme del 1860: ma quella che ora pende sul paese sarebbe ancor più terribile, perchè la situazione politica è ancor più nera di minacciose nuvole. Tutta la Russia è cinta da una siepe di popoli soggetti, ma ostili: Finlandia, Caucaso, Polonia, Turkestan, per non dire degli Stati stranieri, ancor più a temersi, come l'Inghilterra, e la stessa Germania, la cui amicizia è senza dubbio. E intanto l'agitazione politica, nascosta, ma infaticabile, va crescendo, e si diffonde il specialmente ora è più da temersi, cioè tra il popolo, la cui condizioni economiche diventano ogni giorno più dure. « Per questo, — dice il principe Mestcherski, l'editore di quel giornale, — la guerra, « se vittoriosa non ci darebbe grandi frutti, « ma, nel caso — che Dio ne ne guardi! — « essa fosse accompagnata da rovesci, non « possiamo dire fino a che punto la compagine dello Stato sarebbe scossa. Perciò, evitiamo la guerra, finchè siamo a tempo e « finchè ciò è possibile senza scapito del decoro nazionale. »

***

Ho cercato di riassumere brevemente, dal punto di vista russo, quanto di più importante è stato detto e scritto pro e contro la minacciata guerra. Per conto, se dovessi dare un consiglio, per il bene di questo paese, direi: pace a tutti i costi.

Ma riconosco che ogni giorno che passa aumentano le probabilità in favore della soluzione opposta. Voi sapete che spesso accade quando un pericolo qualsiasi incombe su di noi, facciamo un passo avanti per affrontarlo e uscire dall'incertezza: e io conosco molte persone, ardenti per la pace, le quali ora dicono: « Venga pure la guerra; che almeno così si esca da questo stato di incertezza e di agitazione! »

Ed oggi i sintomi allarmanti crescono: e temo assai che fra non molto dovrò telegrafarvi: la guerra è dichiarata.

Guido Pardo.

Contro il convegno di Torino.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 21,45:

Il *Capitan Fracassa*, a proposito della nuova adunata alla progettata riunione politica di Torino, scrive quanto segue: « Questa notizia non ci meraviglia davvero. È difficile intendere bene che cosa abbiano voluto fare i promotori di quella riunione e quali potrebbero essere gli effetti di tale *clichè* regionale, poichè si pretenderebbe vi partecipassero i deputati di tutti i colori.

« Neppure nel Mezzogiorno, dove pure s'è fatto tanto per suscitare tante collerate passioni particolariste, o dove veramente i bisogni legittimi e reali sono più imponenti che nel Nord, s'è pensato mai ad una radunata della deputazione locale. Forse i promotori avranno pensato ad una specie di commemorazione patriottica, quantunque non se ne veda il pretesto anniversario e giubilare. Certo sono arrivati a qualche cosa di poco serio e di un dubbio patriottismo; e no è seguito che la maggior parte degli uomini politici piemontesi si astiene da una manifestazione senza colore, senza necessità o utilità politica o parlamentare, o che, se una ne assumesse, sarebbe contraria al principio unitario, che proprio in Torino e nella generosa popolazione piemontese trovò l'asilo, il provido, la fortuna.

« Sebbene il Governo si sia mantenuto indifferente, forse troppo indifferente, davanti a questo progetto scioglientesco di organizzatori di banchetti per neo-cavalieri, la deputazione piemontese ha capito la nostrana serietà della cosa, e la rappresentazione parodiaca che si voleva mettere in iscena al palazzo Carignano, finirà, secondo ogni probabilità, ingloriosamente prima ancora di arrivare alla prova generale. »

L'anniversario della morte di re Vittorio Emanuele II.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 15,25:

Il corteo delle Associazioni che si recarono al Pantheon per commemorare l'anniversario doloroso della morte di Vittorio Emanuele II mosse da piazza dei Santi Apostoli alle 10,35. Alla testa vi era il Consiglio municipale e il Concerto comunale. Venivano quindi le Associazioni militari, patriottiche e politiche con bandiere e corone.

Alle 11 il corteo arrivò al Pantheon. Lo aprivano i veterani. Le Musiche suonano la Marcia Reale. Intanto sotto al pronao, intorniato, si disponevano i vigili ed i guardiani in servizio d'onore. Gli stendardi dei rioni, col gonfalone di Roma, erano tenuti dai vigili.

Il marzo delle Associazioni cittadine entrò nel tempio, sfilò dinanzi alla tomba del Grande e vi deposo delle corone. Intanto le Musiche avevano ripreso a suonare la Marcia Reale.

Quindi giunse il sindaco di Roma colla Giunta e molti consiglieri comunali, il Consiglio accademico dell'Università, dal quale facevano parte i senatori Todaro e Pierantoni, e la Deputazione provinciale: e tutti deposero una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Terminata la cerimonia, il tempio fu aperto al pubblico.

Fra i veterani venuti a Roma a prestare la guardia d'onore alla tomba del Gran Re vi erano oggi i signori Luigi Scarsi, di Trisobbio (Acqui), e Gerolamo Scardi, di Rocca Grimalda (Acqui), i quali si trovarono, colla Presidenza dei veterani, stamane, all'arrivo dei Sovrani, all'ingresso del Pantheon, e furono dal presidente dei veterani, conte Massarucci, incaricati di recare una bella corona sulla tomba del Padre della Patria a nome dei veterani.

L'abolizione del domicilio coatto.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 23,45:

Intorno al progetto per l'abolizione del domicilio coatto, che sarà prossimamente presentato alla Camera, posso dirvi che si concetto informatore del progetto, che è l'abolizione del domicilio coatto, corrisponderà le disposizioni per la difesa contro la delinquenza abituale, contro coloro, cioè, che sono più volte caduti nei delitti di carattere più grave.

Da tali delitti sono esclusi quelli d'indole politica e tutti i reati definiti colposi, cioè commessi per negligenza, imperizia, ecc.

All'istituto del domicilio coatto viene sostituita la relegazione di carattere temporaneo, inflitta non come suol dirsi in linea amministrativa, ma dall'Autorità giudiziaria, con tutte le garanzie del giudizio comune, e col beneficio, nel caso di buona condotta e di ravvedimento, della liberazione condizionale.

Di queste disposizioni ha avuto ad occuparsi la Sotto-Commissione che ha preparato la riforma del Codice di procedura penale.

Un colloquio a Nizza fra Luzzatti e Rouvier.

La conversione della Rendita e la Cuneo-Nizza.

(Per dispaccio alla Stampa).

Nizza, 9, ore 13,20.

Senza che nessuno ne avesse sentore, assolutamente in incognito è giunto il ministro Luzzatti, il quale si era detto si sarebbe assentato qualche giorno da Roma onde recarsi a Milano a vedervi una figlia leggermente ammalata. La verità era invece che l'on. Luzzatti da Roma si recò direttamente qui, ove doveva avere una conferenza col ministro delle finanze di Francia, on. Rouvier, il quale è giunto appositamente stamane da Parigi.

Quantunque, naturalmente, si voglia mantenere il più assoluto segreto sullo scopo del colloquio, da ottima fonte francese ho potuto sapere che tre furono gli argomenti discussi: la conversione della Rendita, la situazione dell'Estremo Oriente e la Cuneo-Nizza.

Sul primo argomento l'on. Luzzatti ha voluto sapere direttamente dal ministro delle finanze francesi quale assegnamento il Governo italiano può fare sul concorso della finanza francese ad una prossima conversione della Rendita, e fino a qual punto su questo disegno possano influire le minacce di guerra che ci giungono dall'Estremo Oriente.

Il ministro Rouvier avrebbe dato all'onorevole Luzzatti assicurazioni formali che, salvo una conflagrazione sud-europea, cioè un conflitto russo-inglese, che egli non ritiene probabile, anche lo scoppio delle ostilità fra la Russia e il Giappone non avrebbe influito sull'ottima volontà della Francia ad ajutare e facilitare la conversione della Rendita italiana.

E poichè l'argomento era sugli avvenimenti dell'Estremo Oriente, i due ministri si sono scambiate, anche a nome dei rispettivi Governi, alcune vedute in proposito. Posso assicurarvi con essere vero che l'Italia segua con un certo disinteresse gli avvenimenti dell'Estremo Oriente; anzi vigila a badare attentamente alle mosse che possono, nel grande giuoco internazionale, avere una portata incommensurabile.

Rouvier ebbe poi occasione di dichiarare che Luzzatti gli assicurò che l'accordo dei due Governi per la linea Cuneo-Ventimiglia è definitivo.

Il Governo italiano avrebbe accettato il progetto della costruzione della galleria sotto il Monte Graziano, e avrebbe, inoltre, consentito che l'esercizio del tronco Breglio-Ventimiglia venga assunto dalla Società francese Paris-Lyon-Méditerranée.

Il progetto per la ratifica verrà presentato al Parlamento italiano prima di Pasqua.

Il Comitato dell'Ufficio del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 21,35:

Il Comitato dell'Ufficio del lavoro nella riunione di stamane ha deposto ed approvato il regolamento della Sotto-Commissione, relatore Montemartini, ha approvato le modificazioni al funzionamento del Consiglio del lavoro, relatore Reina. Alla discussione sono intervenuti tutti i suoi membri, eccetto il suo presidente Luzzatti. Alla seduta pomeridiana è intervenuto l'on. Rava, che ha portato il suo saluto ai colleghi.

Il Comitato ha quindi esaminato le ragioni della Commissione delegata dalle Associazioni dei conduttori di fondi di Novara, Vercelli e Mortara. Questa Commissione domandò che sia modificato il progetto Cerruti circa il lavoro notte risalo, e cioè che l'orario il lavoro sia stabilito in ore dieci per i contadini del luogo ed undici per i contadini immigrati; nel progetto Cerruti invece il stabilisce un massimo di nove ore.

La Commissione si è poi ritirata.

Lo zucchetto di Pio X.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 23,35:

L'Italie racconta il seguente aneddoto: « Pio X ricevette alcuni giorni fa una dama dell'aristocrazia piemontese, vedova di un senatore che fu anche ministro. Allorchè l'udienza fu terminata, la signora, fatta ardita dalle maniere affabili con le quali era stata ricevuta, pregò Sua Santità di concederle un grande favore, e cioè di cambiare lo zucchetto che portava in testa con un altro di seta finissima che ella aveva recato. Il Papa guardò lo zucchetto che la signora offriva in cambio, e poi, sorridendo, si tolse dalla testa quello di lana grossolana che è solito a portare e che gli copre tutto il capo fin sulla fronte, e disse: « Allorquando voi mi riporterete uno zucchetto simile a questo, allora solo potremo fare il cambio. »

« Quantunque contrariata, la dama si riprese il suo finissimo lavoro, dicendo al Pontefice: « Tenga la promessa, Santità; tornerò con uno zucchetto di lana, e allora la Santità vostra non mi rifiuterà il favore domandato. »

« Pio X sorrise, e promise di onorare che l'avrebbe accettato. »

Notizie contraddittorie sul conflitto russo-giapponese

La causa della improvvisa partenza delle due navi giapponesi — Una questione di diritto — Un'intervista col ministro giapponese a Roma — Ciò che conterrebbe la Nota russa — L'inferiorità della preparazione dei russi — Il Giappone acquisterebbe altre quattro navi? — La provvista di siluri.

(Per telefono e telegrafo alla *Stampa*).

Genova, 9, ore 11.

La partenza delle due navi giapponesi fu provocata da ripetuti telegrammi pervenuti da Tokiu al comandante. Per la flotta rimasero a terra un ufficiale e un macchinista giapponesi, parte delle munizioni e vari uomini dell'equipaggio.

Roma, 9, ore 18,30.

Mi risulta da buonissima fonte che questa Ambasciata russa, appena appresa la notizia da Genova che le due navi giapponesi sono partite alle 4 di stamane, non solo ha avvertito il suo Governo, ma ha già avuto modo di avvertire anche i due comandanti della squadra russa divisa fra Biserta e Candia, che fa servizio di crociera.

Pare che faranno il primo approdo a Napoli, ma non si sa con precisione con quale direzione finale. Però se le navi passano presso i nostri semafori dell'arcipelago toscano, per il Codice marittimo internazionale, dovranno declinare il loro nome.

Le navi passano sono una qualsiasi bandiera, ma non possono mutarla. Se poi nel frattempo sarà dichiarata la guerra fra Russia e Giappone, la squadra russa potrà sequestrarle, nè le navi giapponesi sono in grado di opporre alcuna seria resistenza, sia perchè prive delle grosse artiglierie, sia perchè hanno appena il personale di macchina, cioè l'unico loro armamento sarebbe la velocità.

L'avviso russo *Abreki* mantiene il contatto colle navi russe fra Candia e Biserta e colle torpediniere.

Roma, 9, ore 23,20.

Una corrispondenza da Genova al *Giornale d'Italia* tratta della due navi *Marcello e Ruggiero*, in rapporto al diritto internazionale. Dice che, per quanto riguarda l'Italia, esse non si vorrebbe potuto opporsi alla loro partenza prima che scoppiasse la guerra. Le navi da guerra russe potrebbero tentare di catturarle, poichè siano in alto mare. La Russia dovrà prima visitarle per vedere se sono navi neutrali, e munizioni, portanti contrabbando da guerra.

L'Inghilterra, coprendo le due navi con la propria bandiera, in un atto di ostilità verso la Russia, perchè il contrabbando di una nave da guerra costituisce il contrabbando per eccellenza. In ogni caso i due incrociatori potranno essere catturati soltanto se di contrabbando e se proveranno di voler dirigersi ad un porto nemico, smobilè neutrale.

Il Canale di Suez, secondo la corrispondenza, non è neutrale perchè le navi noleggiate possono liberamente attraversarlo, ma esso è sottoposto a un regime particolare per soltanto ad ogni deterioramento o tentativo più pregiudizievole, dannoso all'insieme degli Stati.

I due incrociatori saranno mentati da navi da guerra inglesi.

Lo stesso giornale ha un'intervista col ministro giapponese. Questi assicurò che i negoziati con il Giappone continuano; il Giappone risponderà all'ultima Nota russa. Non è vero che il Giappone abbia occupato la Corea; esso però non può permettere che venga occupata dalla Russia. Ha smentito, per informazioni avute dal suo Governo, che siano stato mandato truppe in Corea; ha dichiarato di non avere notizie circa lo sbarco di soldati russi.

Anche la *Tribuna* dice che la Legazione giapponese a Roma è autorizzata a dichiarare, per notizie giunte avute da Tokio, essere falsa la notizia che il Giappone abbia inviato truppe in Corea. Il Governo giapponese continua le trattative con la Russia, allo scopo di evitare un conflitto.

Il *Popolo Romano* ha un dispaccio del *Berliner Tageblatt*, in cui si afferma che nella sua risposta la Russia è d'accordo col Giappone, facendogli una posizione analoga a quella dell'Inghilterra in Egitto. La Russia si rifiuta però di riconoscere al Giappone qualsiasi supremazia sulla Manciuria. La forma conciliante di questa risposta sarebbe dovuta al presidente del Consiglio. Il dispaccio aggiunge che non è vero che la Russia abbia mandato un reggimento in Corea; sbarcò solo delle truppe per difendere l'Ambasciata. Conclude che è probabile che l'Inghilterra proponga alla Francia una mediazione comune.

La *Tribuna* ha da Pietroburgo che la preparazione della Russia alla guerra è inferiore a quella del Giappone. Però la Russia è ora invasa da una attività febbrile. Al Ministero della guerra gli ordini si danno con una animazione insolita. Si dice che il Ministero abbia imposto ai giornali di non riprodurre nessuna notizia riguardante la guerra. Ma i sintomi allarmanti si manifestano sempre.

Si nota la frase dell'ammiraglio Alexieff, che le truppe si trovano in pieno assetto di guerra, pronte a tutto.

I principali giornali hanno già nominato i corrispondenti di guerra. I giornali guerrafondai, come lo *Svet*, sono esultanti.

La corrispondenza conclude dicendo che, di fronte al linguaggio sempre più altezzoso e aggressivo dei giornali russi, tutto induce a credere che le trattative fra il Giappone e la Russia continuano lealmente da entrambe le parti. Perciò si deve nutrire la speranza che la pace sarà mantenuta.

La *Zeit* però dice che l'addetto militare della Legazione giapponese fu richiamato a Tokio, ed è partito a mezzogiorno, colà diretto.

Una spedizione giapponese in Corea smentita.

Tokio, 9 *(Stefani)*. — Il Governo giapponese smentisce che una spedizione debba inviarsi prossimamente in Corea. Tale smentita sembra significare che la Russia riconosce la preponderanza del Giappone in Corea.

Navi per l'Estremo Oriente.

Porto Said, 9 *(Stefani)*. — La nave da guerra *Diana*, inglese, è partita per il Levante con ordini segreti.

***

Filadelfia, 9 *(Stefani)*. — Un giornale dice che il Governo giapponese ha acquistato l'incrociatore turco *Medjidie*, attualmente in costruzione qui.

Il costo dell'incrociatore *Medjidie* ammonta di 2,500,000 dollari.

Roma, 9, ore 20,55.

A Chemulpo si trovano attualmente 3 navi russe, 3 inglesi, 3 degli Stati Uniti, 3 giapponesi e la nave italiana *Elba*.

Gli avvelenatori del giorno

La donna, il marito e l'amante.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, gennaio.

Quasi ogni giorno, i cronisti dei giornali parigini — non diversamente dai loro colleghi italiani — hanno « un bel delitto » da porre sotto gli occhi dei lettori; e si tratta quasi sempre di un « delitto passionale »: — una donna ha avvelenato il proprio marito per darsi liberamente all'amante. — La donna ha eseguito freddamente, lentamente, metodicamente l'assassinio, il quale non sarebbe stato scoperto senza il tradimento della zelita cameriera, testimone muto, ma implacabile, di tutte le peripezie del dramma intimo.

Ieri, la signora Mazet, di Marsiglia, avvelenava il consorte; e, oggi, la signora Cuivet, di Parigi, faceva altrettanto. Entrambe, denunziate alla giustizia punitrice, aspettano, in carcere, che il loro « processo » venga dinanzi ai giurati. Il romanzo giudiziario, una volta più, darà luogo alle osservazioni dei psicologi, i quali, studiando la mentalità degl'innamorati, usciranno in sottili disquisizioni; e, mercè dei della statistica, ci diranno che il delitto d'avvelenamento si fa di più in più raro, a misura che progredisce la scienza dei tossici. I dottori Cabanès e Nass, infatti, nel loro libro *Veleni e Sortilegi*, osservano che nel secolo scorso gli avvelenamenti si sono ridotti al numero di dieci; e che gli avvelenatori contemporanei hanno una gran tendenza a sostituire i veleni minerali con i veleni vegetali: la digitalina, la stricnina e l'acido prussico.

La signora Mazet s'è servita del bicromato di mercurio.

— Che cosa mi dài? è veleno che brucia! — interrogava il marito.

— No, no, amico mio! — rispondeva la deliziosa creatura: — è del *Sedlitz-Chevstand!*

Stando a quello che dicono gli specialisti, l'avvelenamento è praticato, al di nostri, soltanto da maniaci o da isterici. Trattasi di un delitto atroce, e quasi sempre inutile; una volta che molte donne, per liberarsi dai mariti rispettivi, non hanno certo bisogno di avvelenarli: basta loro d'avvelenarne l'assistenza!

Il signor Goron — antico capo della *Sûreté* — che nel lungo esercizio delle sue funzioni ha avuto occasione di conoscere molti grandi delinquenti s'inscrive *in fidei* contro le compiacenti statistiche. Il veleno, a parer suo, quest'arma dei deboli, è adoperato — molto meno di quel che si suppone — dagli impulsivi o dai « détraqués ».

Ma siccome non si avvelena per il solo piacere d'avvelenare, l'abominabile azione vien compiuta quasi sempre dall'amante.... per l'amante. L'uomo, generalmente parlando, ripugna da cotal delitto.

Allo stesso Goron è accaduto un fatto che franca la spesa di ricordare.

A un Tale che soleva ritirare la propria corrispondenza « fermo in posta », capitò, un bel giorno, nelle mani, una lettera che non gli era indirizzata. Mosso da curiosità, la aprì. E che cosa lesse? Queste parole, di colore non oscuro: « La tua polvere deve essere evaporata. Ieri non s'è sentito male, come avevi preveduto. Eppure, tutto ciò dove finirà! Le carezze di quell'uomo mi sono odiose. Vieni in mio soccorso, o adorato, e per la nostra felicità! »

Questo « bigliettino-dolce » — che avrebbero benissimo potuto firmare la duchessa di Bouillon, o la marchesa di Brinvilliers — fu consegnato al Goron. Era fuor di dubbio che si trattava di un tentativo d'avvelenamento. La dama voleva disfarsi di un marito incomodo, con la complicità dell'amante. Ma in qual modo conoscere i colpevoli? Il Goron ricorse a uno stratagemma dei più banali. Sempre « fermo in posta », fu spedita una lettera alle *iniziali* convenute; e alcune guardie di pubblica sicurezza aspettano e al varco il destinatario. Venne egli in persona; e fu arrestato, non ostante le sue violente proteste.

Era un impiegato di commercio, dall'aspetto gioviale, del volto rosso e dal sorriso sulle labbra. Il Goron, non appena lo vide, gli mise bruscamente la lettera sotto gli occhi: diè egli a vedere una certa commozione, ma non lasciarsi il proprio sangue freddo.

— Questa lettera — disse — ha tutta l'aria di accusarmi; ma, per essere sincero, si tratta solamente di uno scherzo. La mia amante è la moglie di un alto funzionario della Repubblica: una bellissima donnina, che, però, ha il torto di leggere troppi romanzi e di riscaldarsi la fantasia. Io le ho fatto una corte assidua; mi ha ceduto; e da quel momento ha preso in uggia il proprio marito. Si rifiuta alle carezze coniugali, e volge neri disegni per la mente. Potrebbe abbandonarlo, e fuggire con me; ma nè lei, nè io, siamo troppo amici delle soluzioni volgari. Come prova d'amore, m'ha chiesto di aiutarla a disfarsi del suo legittimo compagno. In sulle prime ho rifiutato con isdegno; ma poi ho deciso di ricorrere a un *truc*. Mi sono impegnato di fornirle il veleno necessario a.... condire la minestra del disgraziato marito; ma le dò soltanto una polvere innocua, della quale troverete alcuni pacchetti sul mio scrittoio. Ben lungi dal nuocere al marito della mia Bella, quei piccoli pacchetti gli fanno un gran bene. Eccovi la ragione di quelle parole disperate: « Bisogna cambiare la polvere! »

Una perquisizione praticata in tutta regola in casa dell'Amante confermò pienamente i detti di lui. I pacchetti erano innocenti.

Fu fatta un'inchiesta sullo stato del marito, che fu esaminato senza lo sapesse. Il brav'uomo — un onesto borghese — godeva di una salute eccellente. Interrogato, discretamente, sulla propria moglie, ne fece il miglior elogio. Un solo rimprovero poteva muoverle: quello di non rispondere, come pur avrebbe dovuto, all'amore suo.

Che fare? Distruggere, forse, con una *istruzione*, la pace di quell'eccellente uomo, e la tranquilla felicità dell'amante? Il Goron ricorse ad altro mezzo. Fece venire nel proprio ufficio la moglie: le disse quali accuse

pomavano sopra di lui; e le mostrò la « Casa centrale » a perpetuità!.... La bella donnina non era una cinica, ma una impulsiva, una sentimentale. Pianse, si disperò, si strappò i capelli e giurò di pentirsi. Quando il Goron capì quale specie di creatura avesse dinanzi, le disse: « Non vi farò arrestare; ma sarete sorvegliata. A cominciare da oggi vostro marito è sotto la salvaguardia della giustizia!.... Al primo allarme..... »

La tragedia si cambiò in *vaudeville*, e il Labiche vi collaborò senza saperlo. Il più « felice dei tre » — dell'indimenticabile scrittore comico — era assai meno felice del nostro marito; il quale, accarezzato, vellato, avvolto nella bambagia, conduceva la più tranquilla e dolce esistenza della terra. Al minimo incidente, al primo rumor di malessere, a un semplice mal di testa, la moglie correva in cerca del medico; e, sotto gli occhi di lui, preparava i cordiali. « Bevi, mio adorato!.... Ti farà bene!.... Guarda: bevo anch'io! » E, poi, vigilante, attenta, proprio si *portia sense:* « La tua calza ti tengono caldo? Rialza il colle del soprabito!.... Bada

[illegible] L'ozioso impiegato, felice, beato, sorridente, dinanzi al continuo rinnovarsi della *luna di miele*, faceva risalire tutte quelle attenzioni all'irresistibile passione che aveva avuto il dono d'ispirare.....

Non ci fu uomo più felice sulla madre terra. Avrebbe dovuto vivere un secolo.... Sonata che fu la sua ultima ora, la moglie volle, a ogni costo, che fosse fatta l'autopsia; e, in lungo abito di lutto, ne accompagnò la salma fino all'estrema dimora. Il dolore di lei era sincero. A forza di curare il merito, aveva finito per ridargli tutto il suo affetto....

Ma quale causa giudiziaria, tenebrosa e complicata, se l'eccellente uomo, invaso da neri fantasmi, aveva avuto il disgraziato pensiero di uccidersi..... avvelenandosi!

Camillo.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, testè uscito, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE. — Spingardi, maggior-generale, sottosegretario di Stato al Ministero della guerra, è esonerato dalla carica di membro della Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valore militare.

ARMA DI CAVALLERIA. — Alasia, capitano in aspettativa, è collocato in posizione ausiliaria — Passini, tenente nella Legione di Firenze, è collocato in riforma — Villa, tenente nella Legione di Torino, è promosso capitano e destinato a Barletta — Minazzi, tenente, è promosso capitano e destinato a Lanusei — Mari, tenente nel 10.o reggimento fanteria, è trasferito alla Legione allievi — Bragagnolo, sottotenente nella Legione di Firenze, è promosso tenente e destinato alla Tenenza di Moncalieri, Legione di Palermo — Elefante, tenente nella Legione di Firenze, è trasferito alla Tenenza di Marsala — Sanna, tenente nella Legione di Torino, è trasferito ad Arezzo — Macucci, tenente nella Legione di Torino, è trasferito alla Tenenza di Montepulciano — Boeri, sottotenente nella Legione di Palermo, è trasferito alla Tenenza di Chiusi.

ARMA DI FANTERIA. — Pucci, capitano nel 82.o fanteria, è collocato in aspettativa — Martinez di Montemayor, tenente nell'83.o fanteria, è nominato dal grado e dall'impiego — Cravagna, maggiore nel 70.o fanteria, è collocato in aspettativa — Olivari, capitano in aspettativa ad Ivrea, è richiamato in servizio presso il 1.o reggimento alpini — Cardelli, capitano di fanteria e aiutante istruttore presso il Tribunale militare di Alessandria, è promosso ufficiale istruttore presso lo stesso Tribunale — Caruso, tenente nel 4.o alpini, è nominato aiutante istruttore al Tribunale militare di Alessandria — Pasquale, tenente nell'80.o fanteria, è nominato aiutante ufficiale istruttore, destinato al Tribunale militare di Piacenza e trasferito al 30.o fanteria — Trichi, tenente nel 60.o fanteria, è nominato aiutante istruttore al Tribunale militare di Palermo e trasferito al 5.o reggimento bersaglieri — Cornillon di Mansini, tenente-colonnello nel 10.o regg. bersaglieri, è esonerato dalla carica di comandante il Deposito ed in tale vece è nominato alla detta carica il tenente-colonnello Agliardi — Vaglianelli, maggiore nel 17.o fanteria, è trasferito all'83.o id. — Galliani, capitano nel 51.o fanteria, è applicato al III Corpo d'armata. — Anghebeg, capitano nel 1.o bersaglieri, è applicato al Corpo d'armata stesso — Vicenzi, Robert, capitano addetto al Collegio Militare di Roma, è trasferito al 71.o fanteria — Chinaglia, capitano nel 31.o fanteria, è trasferito al 15.o id. — De Gennaro Mauri, capitano nel 85.o fanteria, cessa d'essere al Comando della stazione militare ferroviaria di Torino, ed è nominato in sua vece il capitano Bruchetti, del 60.o id. — Tomarotti, capitano nel 66.o fanteria, è trasferito al 48.o id. — Rosati, sottotenente nel 53.o fanteria, è collocato in aspettativa — Demaria, capitano nel 53.o fanteria, è collocato in aspettativa.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — I seguenti ufficiali sono comandati ad intervenire al quarto corso della Scuola di tiro di Nettuno, e dovranno presentarsi al Comando di detta Scuola il 25 corrente: Pagano, capitano nel 12.o artiglieria da campagna; Ferri, id. nel 17.o id.; Reali, id. id.; Bucci, id. nel 7.o id.; Cervadi, id. nell'artiglieria da montagna; Salvaporchi, id. alla Direzione d'artiglieria a Torino; Mantovani, id. nel 12.o artiglieria da montagna; Battaglia, tenente nel 5.o artiglieria da campagna; Murelli, id. nell'11.o id.; Ferrari, id. nel 9.o id.; Pasquali, id. nel 1.o artiglieria da costa — Il maggiore Gay di Quarzo, del 23.o artiglieria da campagna, dovrà presentarsi al 5 febbraio pure al Comando di detta Scuola.

CORPO SANITARIO. — Morra, tenente medico nel reggimento cavalleggeri *Alessandria* (14.o), è trasferito al 1.o genio.

CORPO CONTABILE. — De Carolis, capitano contabile presso il 66.o fanteria, è collocato in posizione ausiliaria.

UFFICIALI DI SCRITTURA ED AIUTANTI LOCALI. — Spaventa, ufficiale di scrittura al Polverificio di Fossano, è trasferito al reggimento d'artiglieria a cavallo — Richiari, assistente locale di 2.a classe presso il 3.o genio, è trasferito al 22.o fanteria — Balsaghi, assistente locale di 2.a classe presso il 2.o artiglieria da fortezza, è trasferito all'Ospedale Militare di Alessandria.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA. — Baldissin, maggior-generale del Distretto di Torino, è collocato a riposo — Goria, capitano nel personale permanente dei Distretti, del Distretto di Pinerolo, è richiamato in servizio e destinato al 4.o alpini — Penaz, capitano in servizio temporaneo nel 4.o alpini, è nominato dal servizio.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO E MILIZIA TERRITORIALE. — Jacco, tenente di cavalleria del Distretto di Casale, è inscritto nella milizia territoriale — Bono accettata le dimissioni dal grado di Diano, sottotenente nel 3.o artiglieria da campagna — Franchetti, sottotenente nel reggimento lancieri *Novara* (7.o), è trattenuto in servizio per un altro mese.

Il terremoto.

Ci telegrafano da Trento, 9, ore 21,30:

A Vigo Rendena venne avvertita una forte scossa di terremoto, che causò numerose rovine.

La ripresa del processo Ferri-Bettòlo.

L'arringa dell'avv. Fortis.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 9, ore 17.

La ripresa del processo, che comincia alle 10, ha chiamato all'udienza un raggior pubblico che non nelle prove testimoniali. E presente anche il generale Salsano. Si dà lettura degli ultimi documenti depositati dalla Difesa.

Il *presidente* raccomanda a tutti di tener presente la obbiettività e la sobrietà. Dà quindi la parola all'avv. Fortis. Questi così dice:

« La raccomandazione del nostro illustre presidente sarà per me una legge; procurerò di non dire cose inutili, non discostandomi dall'argomento. Sono onorato di essere stato scelto da Bettòlo quale sua difensore, non tanto perchè egli abbisognasse dell'opera mia, ma perchè così ho potuto prevenirgli l'affetto e l'ammirazione che sento per lui. Temo le mie forze inferiori al compito, non per le difficoltà della causa, sebbene perchè si tratta di difendere l'onore di un benemerito del Paese, d'una spe-

[illegible] mi asterrerà di non dire, [illegible] fanno per respingere gli [illegible] mi fu fatto segno e dimo[illegible] offesa. Gli è di conforto [illegible] colonni colleghi, fra cui di [illegible] egli avvocati.

[illegible] sio. » *(Ilarità)*

[illegible] ua l'oratore, — confidando nella [illegible] Tribunale e nella cortesia e tolleranza degli avversari, ho assunto l'incarico di dare uno sguardo generale alla causa che discuterà nel modo più sintetico. »

Continuando, l'avv. Fortis dice che conviene semplificare, non solo per amore della chiarezza, ma per non cadere nella insidia insita in tutta la causa di lasciare comprendere la causa della questione Bettòlo con quella dell'Amministrazione della marina, quasi che in Bettòlo, che fu ministro due volte per 14 mesi, si potessero imporsonare tutte le responsabilità di quella Amministrazione. In verità, se tutti i guai della marina consistessero in quelle che vanno in luce nel dibattimento presente, non sarebbe troppo grave assumerne le responsabilità, perchè non le si potrebbero fare risalire al ministro. Ma mi siamo ben lontani dal voler entrare in questo campo a discutiamo soltanto delle responsabilità personali di Bettòlo; così non entrerò nel campo tecnico. Le proposizioni a cui il nostro assunto si raccomanda, sono: 1.o Il diritto di pubblica censura anche intesa nel senso più lato non può legittimare la diffamazione; 2.o La diffamazione esiste nel suo elemento materiale e morale; 3.o L'*exceptio veritatis* cade per mancanza di prove e dimostrando la falsità delle accuse; 4.o Non è ammissibile nè attendibile alcuna prova.

L'oratore discute capo per capo le sue proposizioni. Dice che il diritto di pubblica censura accompagna il libero reggimento, ma di fronte ad esso sta il sacro diritto della personalità; il diritto di integrità morale non può giustificare il diritto di pubblica censura che non può essere legittimato dalla causa della nobiltà del fine: il resto esiste soltanto nel disegno reggente la diffamazione vi sia il mezzo, non il fine.

L'avv. Fortis ricorda l'affermazione di un illustre giornalista: Bergamini, che disse che in simili casi si passa involontariamente alla diffamazione; ma secondo Fortis questo non è esatto, ma è prova della massima dell'abilità necessaria. Ferri crede, ricorrendo egli un dito, di poter sconvolgere ogni cosa. « E — continua l'oratore, rivolgendosi a Ferri — non ha lei creduto in buona fede di avere lapidato la vecchia dello Tsarf » Così Ferri vuole sostenere che colla sua campagna ha provocato l'inchiesta sulla marina. Ma qui cade in soccorso in favore di Enzo, della mosca che accende in groppa al cavallo che correva nel circo narrava vantandosi della polvere sollevata al suo passaggio. L'inchiesta sulla marina la volle Zanardelli.

Passando alla seconda proposizione, Fortis dice che essa non ha bisogno di dimostrazione: nessuno potrà mettere in dubbio che diffamazione vi fu; vi fu negli articoli dell'*Avanti!*, e in Ferri vi fu la coscienza di annientare la personalità di Bettòlo. Passa all'esame dello scritto che fa parte del terzo atto. L'accusa generica che si fa a Bettòlo è di affarismo illecito e di illeciti favori a speculatori, di avere favorito anche i propri parenti che lo ricambiavano del proprio appoggio. Si afferma una tacita intelligenza fra gli affaristi e Bettòlo, ed a prova di ciò l'*Avanti!* sostenne la rapida carriera del Bettòlo dovuta ad influenze indebite: due volte fu ministro per volontà di potenti coalizioni; ricorda quello che Quevara, Morin, Reynaudi e Facina dissero circa la carriera di Bettòlo, che non fu così così brillante come avrebbe dovuto essere. Quanto l'essere stato il Bettòlo portato al Governo da una potente coalizione industriale, è stolto il ritenerlo possibile.

Quanto all'essere il Bettòlo tornato al Governo durante il Ministero Zanardelli, a causa di un Sindacato politico-industriale, nessuno crederà alla storiella. Ricordando le parole di Prinetti, che disse che lì si voleva eliminare dal Governo per sostituirgli Morin e fare posto a Bettòlo, l'oratore dice che, a voler essere giusti, conviene dire che Prinetti affermò soltanto che alcuni suoi amici gli avevano riferito ciò, ma non che a lui constasse: egli credette troppo facilmente a quello che gli amici, inspirati chissà da quali sentimenti, gli riferivano. Morin, richiamato, smentì le vane dicerie, narrando la storia vera della crisi.

Fortis dice di aver terminata la dimostrazione delle sue proposizioni, e dovrebbe passare alla discussione del contratto dei 20 milioni, ma chiede di riviarla a lunedì mattina, essendo stanco per due giorni di viaggio e per altre discussioni sostenute altrove.

Alle 11,30 si toglie la seduta e viene rinviata a lunedì, alle 10.

Un falso allarme in Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 23:

Oggi, alle ore 13, in Sindaco della piazza San Pietro si vide uscire una densa colonna di fumo sopra la facciata del Vaticano. Ciò generò un po' d'eccitazione, temendosi un grosso incendio in Vaticano. Invece si seppe che, secondo stata bruciata una certa quantità di carteccia entro un camino fuori uso, avevano preso fuoco le ragnatele della cappa. L'incendio fu subito domato dalle guardie a fuoco del Vaticano.

Boeri che rimpatriano.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 15,5:

Telegrafano da Bombay che 428 boeri, che erano ritenuti prigionieri ad Ahmed-Nagar, si sono imbarcati per Durban.

Le mirabili visioni del *radium*.

Una seduta a Roma.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* narra: « Ieri al nostro giornale fu recapitata una lettera dello scrittore inglese Richard Bagot, l'autore dei romanzi: *Il mistero romano*, *La donna bianca* e d'altri pregevolissimi articoli intorno al pontificato.

« Il chiaro scrittore diceva che avrebbe voluto fare esaminare il miracoloso corpo del *radium*, di cui egli possiede una piccola e par preziosa parte.

« La proposta fu accolta con entusiasmo, appunto ieri sera, in un salone del nostri Uffici, erano riuniti i redattori del giornale, alcuni amici, uomini di scienza e qualche personaggio politico.

« E' inutile dire quale calorosa accoglienza ebbe il cortese ospite, che consentì di far ammirare a noi, profani, una delle più straordinarie scoperte della scienza contemporanea.

« I pochi milligrammi di *radium* posseduti dal signor Bagot, accuratamente rinchiusi in un tubetto di vetro difeso da un rivestimento metallico, costano la bella somma di 16,000 lire, e ad occhio nudo sono quasi impercettibili.

« Dopo una conversazione preliminare, i lumi del salone furono spenti e il piccolo oggetto, cento volte più prezioso dello stesso più raro, cominciò a passare dall'uno all'altro, suscitando tutti i sensi del più alto stupore.

« Accostando l'occhio al vetro lenticolare che chiude l'orifizio del tubetto, la pupilla era colpita da uno spettacolo strano di mobili scintille azzurre ed azzurre, come il balenio di una pioggia di stelle, il formicolio scintillante di una nebulosa, un turbine di luci armoniosamente disposte a formare i più svariati disegni, come un caleidoscopio miracoloso, il luccicare delle acque increspate d'un lago su cui si rifrangesse il mite raggio lunare. Il lo spettacolo mutava ad ogni istante. »

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 23,5:

Sono ritornati stamane *Luzzatti* e *Stelluti-Scala*. Oggi partirà per Firenze Morelli-Gualtierotti.

— *Le condizioni del senatore Piccardi* sono sempre disperate. Stamane, alle 10, l'aiutante di campo De Orestis si recò in casa Piccardi a chiedere notizie dell'infermo in nome del Re.

— *Il Consiglio superiore di sanità*, presieduto da Baccelli, ha continuato la discussione dello schema di regolamento sulle case popolari.

— Il *Messaggero* dice che *i delegati tedeschi* sono giunti a Roma e sono stati ricevuti dall'ambasciatore tedesco. Domani saranno ricevuti da Tittoni.

— La *Tribuna* dice che Stelluti-Scala provvederà *per il miglioramento del personale delle poste e telegrafi*. A tale scopo ha già annunziato gli studi per la riforma da apportarsi.

— L'*Osservatore Romano* pubblica una Nota « *urbi et orbi* » in cui il cardinale Cretoni dice che, pur fermo restando le disposizioni date circa la musica sacra dal *motu proprio* del Papa, si possono conservare i canti in quelle chiese dove furono introdotti, fino a quando non li si sostituisca col canto gregoriano.

Dall'epistolario del conte Bonmartini.

Ci telefonano da Bologna, 9, ore 10,15:

Il *Resto del Carlino* pubblicherà domani una parte dell'epistolario del conte Bonmartini, che delinea esattamente l'uomo come cittadino e come padre, nella sua intensa morale e religiosa. La pubblicazione è destinata certamente a produrre grande impressione, specialmente dopo il vilipendio fatto alla povera vittima da Tullio Murri nel Memoriale da lui pubblicato.

La prima lettera, datata 1.o luglio 1892, da Padova, è diretta alla Linda, dice: « Ti assicuro, Linda mia, che oggi andavo altero di poter dire ai miei parenti: « Io sarò lo sposo di una fanciulla seria, buona, che ha tutte le qualità per rendere felice un uomo come me! » Torno a ripeterlo: Tu sei un angelo!

« Stanotte mi sembrava di esserti vicino e di appoggiare la testa sulle tue spalle. Tu dicevi: « Come sono contenta! »

In un'altra lettera il Bonmartini scrive al dottor Secchi: « Tu mi nomini il *carattere di noi*; abbano, lasciami dire quanto io ti stimi. Tu ottenesti vittoria, che può ottenerla solo chi ha anima gentile e ben fatta. Tu risolsi nell'animo mio; dunque tu sei degna della mia stima e del mio amore! »

Dopo alcune frasi ardenti il Bonmartini annuncia di dimettersi da presidente della Filarmonica, poichè « non è più — scrive — non ho tempo e voglio dedicarmi tutto a te ».

In un'altra lettera dice: « Quante volte prego Iddio benedetto che mi conceda una sposa come te! Egli, nella sua infinita bontà, me lo concederà! Ringrazio il Signore di avermi fatto questa grazia. Non desidero altro che di averti tutta, tutta mia. Se sapessi quanto mi dispiacque di averti dato un bacio! »

Narra poi di « aver sentito una vecchia signora parlare del matrimonio mio, dicendo: « E' un matrimonio d'amore! » Ti assicuro che avrei buttata quella vecchia! »

Le dimissioni del Consiglio dell'Ordine degli avvocati a Palermo.

Ci telefonano da Palermo, 9, ore 22,45:

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati si è diffuso in seguito ad un ordine del giorno approvato dall'assemblea degli avvocati. Oggi tutti gli avvocati si sono astenuti dall'intervenire all'inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale, in segno di protesta contro i magistrati.

Stamane l'avv. Pariavecchio tenne una conferenza sulla incompatibilità dei magistrati di applicare pene disciplinari agli avvocati. Presenziarono ad essa circa 300 avvocati. Dopo si tenne l'assemblea. Tutti gli oratori, concordi, ritennero necessario lo sciopero generale. Prevalse però l'idea di rimettere la decisione all'assemblea generale, fissata per domani.

La gravissima inondazione della campagna catanese.

Ci telegrafano da Palermo, 9, ore 20,5:

Telegrafano da Catania che continuano sempre più gravi le inondazioni a Piano di Catania. La pioggia continua violenta. La furia delle acque però è tale, che rende difficilissimo avvicinarsi ai luoghi del pericolo. I pompieri compiono atti di prodigio. Finora nessuna vittima umana. In mezzo alla furia delle acque si erano udite della detonazioni di fucile partite da una casetta. Erano cinque contadini che chiamavano soccorso. Alcuni coraggiosi, dopo inauditi sforzi, riuscirono a salvarli.

Gli scioperi.

Ci telegrafano da Barcellona, 9, ore 16:

Gli armatori proprietari del vapore *Canalejas* hanno accettato le domande degli scioperanti e ripresero l'equipaggio. Il Canalejas ha levato l'ancora, accompagnato nel porto da un corteo numeroso di scioperanti con Musiche, plaudenti per festeggiare il trionfo dei camerati.

Gli operai marittimi scioperanti tennero ieri un *meeting*, nel quale fu data lettura delle adesioni delle Società marittime di Valencia, Tarragona, Villagarcia, Siviglia, ecc. Si è deciso di non accettare l'intervento della Camera di commercio e di approvare gli atti del Comitato delle sciopero, la continuazione del quale fu pure votata.

Il vapore *José Gallart*, che era partito da Barcellona con personale nuovo, dovette entrare nel porto di Tarragona e formarvisi, non potendo continuare il suo viaggio in causa dell'insperienza dell'equipaggio.

In seguito all'adesione dei marinai di Santander, Alicante Valencia, Siviglia allo sciopero, grande numero di battelli in questi porti non poterono sbarcare le merci. Alcune Compagnie di Siviglia e Barcellona hanno l'intenzione di assumere marinai francesi.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 16:

La *Patrie* ha da Ajaccio che gli scaricatori del porto votarono lo sciopero ad oltranza. Le stesso giornale da a Bemare: « 1500 operai agricoli scioperanti fecero ieri una dimostrazione dinanzi alla Borsa del lavoro. La popolazione simpatizza per gli scioperanti. Le Autorità cercano di ottenere la conciliazione. »

* * *

Ci telegrafano da Bologna, 9, ore 20:

Stamane circa 600 muratori disoccupati si presentarono in piazza Nettuno, con una Commissione, che il prefetto ricevette solo nel pomeriggio.

Il sindaco promise di occuparli nei lavori di demolizione delle mura. Altri disoccupati nelle provincie si presentarono al prefetto, che disse di interessare il Governo ad occuparli nei lavori al Gillaro.

Re Pietro comincia ad allontanare i regicidi.

Ci telegrafano da Belgrado, 9, ore 11,15:

Gli aiutanti di campo Boxanovic e Giuric e gli ufficiali d'ordinanza Kostic, Ristic, Antic, per ordine del Re lasciarono il servizio di Corte e furono sostituiti con ufficiali che non parteciparono alla congiura contro gli Obrenovic, ma favorirono i congiurati. Tutti gli ufficiali d'ordinanza e gli aiutanti sostituiti, salvo Giuric, avevano invece partecipato alla congiura.

Nei circoli politici si ritiene imminente la costituzione del Gabinetto. Gruic con un Gabinetto presieduto da Pasic.

Nei prossimi giorni anche gli altri ministri esteri, salvo quello turco, lasceranno Belgrado.

L'aiutante del generale De Giorgis

Ci telegrafano da Alessandria, 9, ore 23,35:

Quale aiutante di campo del generale De Giorgis partirà per la Macedonia il tenente Angelo Gallian, del 72.o fanteria, che già passò parecchi anni in Oriente e ne conosce la lingua.

Lo stato di Waldeck-Rousseau.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 19,45:

Secondo la *Liberté*, lo stato di Waldeck-Rousseau è stazionario. Secondo i medici, non si potrebbe diagnosticare un tumore maligno del fegato.

Il nuovo vescovo di Trento.

Ci telegrafano da Trento, 9, ore 20,10:

Don Celestino Endrici, nostro nuovo vescovo, entrerà alla sede vescovile il 12 marzo. Ieri fece a Vienna la sua professione di fede presso il nunzio apostolico.

Il misterioso rapimento di un pazzo.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 22,15:

Il Manicomio di Ville Evrard fu oggi teatro di un'evasione, che si è svolta in circostanze così misteriose che non mancherà di eccitare vivamente la curiosità pubblica, specialmente a Parigi.

Stamane, verso le 10, una fra i ricchissimi, che godeva di una relativa libertà, trasportava una scatola di fiammiferi in un terreno incolto, situato dietro lo stabilimento, quando ad un certo momento, un momento probabilmente convenuto, un automobile arrestò ad arrestarsi presso il luogo in cui quegli si trovava. Tre persone occupavano la vettura; fanno fece un segno al credute pazzo, il quale prese subito la corsa, raggiunse l'automobile e scomparve immediatamente con il veicolo.

L'evaso non è che un ex-*gardien de la paix*, abitante a Parigi, nella Rue dell'Hachette, il quale non sarebbe tanto pazzo quanto lo si vorrebbe far credere. Il disgraziato fu internato per fatto gravissimo della sorella, in seguito ad una discussione vivace che ebbe con esso. Nondimeno le circostanze che avevano deciso questo internamento determinarono una protesta collettiva di tutti i vicini dell'ex-*gardien de la paix*, che lo conoscevano già da 10 anni. Nella loro protesta diretta al commissario di polizia del quartiere, i firmatari asserivano che il rinchiuso non era pazzo, e che era invece vittima di una vendetta. Fu allora aperta un'inchiesta; ma le persone che avevano domandato l'internamento si rifiutarono assolutamente di chiedere la liberazione del disgraziato, il quale dovette rimanere al Manicomio. Diverse persone in buona posizione si erano interessate della sua sorte; dinanzi all'inutilità delle loro domande, queste persone avranno probabilmente ricorso ai grandi mezzi e procedute stamane al rapimento.

Il direttore dello Stabilimento di Ville Evrard trasmise, colla notizia dell'evasione, l'incartamento completo al prefetto di polizia, ed un'inchiesta non tarderà certamente a far luce in questa faccenda. La moglie dell'evaso si è recata nel pomeriggio presso il direttore del Manicomio. Questi crede dover serbare su questa visita e sui fatti che concernono la fuga onda una discrezione assoluta.

Assassinano gli ospiti per derubarli.

Ci telegrafano da Budapest, 9, ore 20,45:

In una località, detta Obreva, due mercanti di bestiame serbi chiesero l'ospitalità alla famiglia di un agricoltore, certo Mandelovac, che generosamente la concesse.

Durante la notte però i due mercanti si alzarono, e a colpi di scure uccisero il loro ospite, la moglie e i due figliuoli dell'ospite o poi saccheggiarono la casa.

Compiuto l'atto infame, si diedero alla fuga, ma, raggiunti, vennero arrestati mentre stavano per varcare il confine.

ABBONATEVI ALLA "STAMPA,,

L. 16,50 all'anno

e si concorre ai 350 premi, di cui alcuni per parecchie migliaia di lire.

Anche coloro cui l'abbonamento non scade nel mese di gennaio, rinnovandolo, possono concorrere ai premi senz'alterare la data della scadenza del loro antico abbonamento.

Il tempo utile per concorrere ai premi scade a mezzanotte del 31 gennaio.

Abbonamento alla *STAMPA* e alla *STAMPA SPORTIVA* per l'anno 1904 L. 20,50.

La misteriosa morte di un prete a Milano.

Leggiamo nella *Perseveranza*:

« Nella vecchia casa al N. 17 della via Disciplini, posta al fianco della chiesa di San Michele in Chiusa, abitava il candelaiere don Pietro Orcesena. Circa un mese fa egli ammalò gravemente ed il 1.o del mese di gennaio moriva, munito dei conforti della religione.

« Le esequie riuscirono solenni per concorso di popolo. Dopo qualche giorno la voce pubblica cominciò a mormorare circa la morte del prete; la fama .. popolare non ha ritegno.

« Abbiamo perciò fatto indagini: don Pietro Cremona era di gracile costituzione. Cresciuto a stento, sorretto cure infinite, gli era rimasta, come conseguenza della delicatezza infantile, una persistente nervosezza, dando il carattere irascibile e burbero, mentre l'animo suo era buono.

« Quando egli resta l'abito e venne alla pieve casa di via Disciplini, aveva avuto un giovane suo parente, al quale era molto affezionato. Alcuni rimproverano, anzi, a don Cremona che lasciasse troppo fare al suo parente, che lasciava sporse il centesimo ai poveri.

« Pare anche che don Cremona venisse imputato di non accorrere con troppa premura alle chiamate notturne degli ammalati. Fatto sta è che si era suscitato inimicizie, anzi un nemico, al quale il vicinato attribuisce la morte.

« Don Cremona si recava tutte le sere alla sua parrocchia di San Lorenzo, e attraversando la via Vetraschi. Una sera in quella via fu affrontato da una compagnia di giovani teppisti, che lo insultarono. Don Cremona non rispose, ma i tep isti lo afferrarono e lo buttarono fin sulla soglia di una delle case innominabili della via Vetraschi e lo ridussero pesto e malconcio. Allo stato del povero prete accorsero parecchie abitatrici della casa, le quali strapparono dalle mani degli aggressori don Cremona.

« Da allora fatto, sconvolto a breve distanza del primo, venne a turbare la vita di don Cremona.

« Una sera, mentre egli, solo, ritornava per via Olmetto, udì dietro di sè dei passi; si voltò, e con sommo spavento si accorse di un uomo che, armato di un coltellaccio, tentava di colpirlo.

« Don Cremona fuggì, inseguito dallo sconosciuto, che fingeva ed era realmente pazzo: e fu un miracolo se riuscì a porsi in salvo entro la sua casa.

« Dopo parecchi mesi, un giorno don Cremona, che si trovava su di una tramvia, diretto alla piazza del Duomo, fu oltraggiato da alcuni giovinastri. Egli fece per discendere dalla tramvia, ma uno dei giovinastri gli serrò la portiera sulla mano; fratturandogli due dita.

« Veniamo all'ultimo incidente.

« Era di notte, quando fu bussato alla porta di don Cremona. Egli si alzò, e gli fu detto che una delle giovani dimoranti in una casa di via Vetraschi stava per morire e voleva confessarsi.

« Don Cremona seguì lo sconosciuto.

« Mentre però saliva la scala della casa si incontrarono con tre giovanotti, che alla vista di don Cremona esclamarono:

« — Come? un prete, qui?

« E si diedero, dopo averlo ingiuriato, a percuoterlo brutalmente.

« Alla fine uno dei giovani estrasse un coltello e lo colpì al costato sinistro.

« Il giorno appresso don Cremona s'ammalò, e venti giorni dopo egli moriva. Fu detto che la sua morte fu cagionata da spatia, cioè da malattia di fegato..... Ma nel quartiere nessuno si crede.

« Il parroco di San Lorenzo, amico di don Cremona e suo diretto superiore, sac. Luigi Bignami, crede che si tratti di pettegolezzi.

« Ricordò che pure egli tempo addietro aveva udito parlare di un fatto avvenuto in via Vetraschi, e se chiese spiegazioni a don Cremona, che rispose:

« — Non faccia caso..... sono pettegolezzi.

« Nè vide mai il Cremona ferito, tranne la fasciatura della mano per l'incidente tranviario, che credo dovuto a disgrazia.

« Queste le versioni ascolte obbiettivamente. Ora giova attendere le indagini dell'Autorità. »

Un furto al pepe!

Ci telefonano da Genova, 9, ore 22,15:

Il cambiavalute Luigi Ghisoli, redattore finanziario del *Giornale del Popolo*, nel suo negozio di via Orefici stamane, alle ore 10,30, fu aggredito da un individuo, che, messasi una mano in tasca, ne estrasse del pepe polverizzato, lanciandoglielo in faccia. Il Ghisoli, benchè offeso negli occhi, uscì dal negozio e rincorse coraggiosamente l'aggressore che, nel frattempo, aveva gettato una busta di oltre duemila lire, della quale si era impadronito. Dopo vivissima colluttazione, il Ghisoli afferrò il ladro, che consegnò alle guardie.

L'arresto d'una associazione ladresca.

Ci scrivono da Alessandria, 9:

Da qualche tempo si succedevano nella nostra città furti più o meno rilevanti; e la nostra Questura, per quanto diligenti ricerche facesse, non poteva mai scoprirne gli autori. Solo ieri, da indizi abilmente avuti, due delegati di P. S. con agenti riuscirono ad agguantare i capi di questa associazione ladresca nelle persone dei pregiudicati Rivera Luigi, Prato Vittorio e tal F. E.

Questi galantuomini, appena s'accorsero dell'inseguimento, saltarono su di un carro, facendo galoppare il cavallo; e gli agenti dietro, su di una carrozza. Arrivò a San Giuliano Vecchio fuori la corsa, e si operarono gli arresti.

Tal Pesavento Giuseppe, che era riuscito ieri a fuggire, si costituì oggi ai reali carabinieri.

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 9, ore 21,20:

Nell'udienza odierna il teste *Deluca Agrifè Girolamo* dice che fu avversario costante del Palizzolo sino dal 1870, e che da allora non gli ricambiò mai il saluto. Lo crede vanitoso, leggero, amante di mettersi in vista.

Scrisse contro di lui articoli violenti, ma in buona fede, sulla convinzione, assolutamente incapace di commettere un delitto. Questa opinione è pure quella della maggioranza delle persone oneste della Sicilia.

La Parte civile muove al testimone vivacissimo contraddittorio. Quindi l'udienza si toglie alle 12, e si rinvia a martedì.

Notiziario.

La condanna di Barocchio — Il figlio di un ufficiale che ispezionò sulla miseria del padre — Processi riuniti.

(TRIBUNALE PENALE DI TORINO — 8 GENNAIO).

Augusto Barocchio, non nel mondo..... Birbone, così lo descrisse dal collega Saraga, il brillante *Toga Rossa*, col sopranome di *Barocchio*, fu condannato oggi a cinque anni di reclusione per una rapina che nel comune intento ad un suo degno compagno, in danno d'un povero tipografo.

L'imputato dimostrò durante tutto il dibattimento il cinismo più ributtante.

***

Pietro Daniini, figlio ad un vecchio ed onorato ufficiale d'artiglieria e nipote del generale Daniini, venne condannato a 5 mesi di reclusione per un seguito di truffe ignobili. Poichè il babbo suo, carico di famiglia, sgrazia..... pella miseria e vive, dopo aver fedelmente e per anni ed anni servito il suo paese, dei soccorsi di persone oneste e facoltose che ne conoscono la probità intemerata, il Pietro Daniini di soppiatto scriveva a questi pietosi a nome del padre suo, sollecitando favori di denaro, che poi egli stesso si recava a raccogliere a che scialava allegramente in una vita torbida e viziosa. Fu poi un maggiore, che, insospettito dalle insistenze del giovanotto, prima di interessarsi alle sorti della disgraziata famiglia volle accurate informazioni, e gli fu dato di sapere che il padre stesso dipingeva il Pietro Daniini come un vagabondo, rotto ad ogni vizio e riottoso al lavoro. E si scoprirono così le numerose truffe.

Presidente: Toriero; P. M.: Villanis; Difensori avv. Paoletti; cancelliere: Lostia.

***

Il processo per gli assembramenti alla Camera sovversioni delle guardie municipali fu rinviato al 20 febbraio, e così pure fu rinviato quello contro l'on. Miaglia ed altri per violazione del Codice di commercio compiuto come amministratori della Società del carbone di selce, processo che, come già annunciammo, era fissato per il 16 corrente.

Cist.

Un assassino ucciso dalla sua vittima.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 9:

Giunge da Viguale la notizia di un gravissimo fatto successo colà la scorsa notte.

Verso le ore 23,30, certo Degiovanni Angelo di Felice, d'anni 33, contadino, di Vignale, entrato con un pretesto nella stalla della cascina Schiavino, situata alla frazione San Lorenzo, assalì, a scopo di rapina, i proprietari, coniugi Gambetta Luigi di Gio. Batta, di 47 anni, e Giovanna Carolina, d'anni 46, colpendo con un martello il marito, producendogli una grave ferita alla testa, nocchè la moglie, pure alla testa, ma in modo meno grave.

Il Gambetta, per quanto fosse ferito, sostenne una fiera lotta col suo assalitore, che uccise a colpi di tridente e di bottiglia.

Si dice che il Degiovanni sia stato l'autore di un altro truce delitto, e che prima di morire le abbia confessato.

Ora avrebbe tentato il colpo contro i coniugi Gambetta, sapendo che costoro avevano venduto una coppia di buoi e ne tenevano l'importo in casa.

Cinque incendi in una tenuta in due mesi.

Ci scrivono da Torino, 8:

Ieri sera si è sviluppato, per la quinta volta nel termine di due mesi, l'incendio nella tenuta detta di *San Gaetano*, di proprietà dell'avv. cav. Francesco Gambarotta. Il danno del sinistro ascende a cinquantamila venticinque.

Accorsero sul luogo il procuratore del re avv. Gaspanni ed il tenente dei reali carabinieri, e si procedette ad una sommaria inchiesta, senza però poter scoprire l'autore di questi continui veti. Quel che pare assodato si è che l'incendiario è un addetto alla tenuta, perchè nessun estraneo potrebbe agire così impunemente.

L'avv. Gambarotta, a quanto risulta, ha ricevuto diverse lettere anonime ove si minaccia di incendiare la cascina se non espelle alcune famiglie di bifolchi, ed in qualche epistola più recente lo si minaccia pure nella vita.

Da quanto ho potuto sapere, vi tratta di una *cosa* e questione sorta fra

SPORT

SCHERMA.

La *tournée* del M° Kirchoffer in Italia.

Lo scratenio di Modena, Milano, Roma e Torino.

Il maestro francese Kirchoffer, che, coi Mérignac, forma la prima coppia di quella scuola di scherma con la quale i nostri campioni hanno continuamente relazione, ha da venti giorni passato l'Alpe per compiere una *tournée* attraverso l'Italia. Dimenticando il duello famoso di Nizza, Kirchoffer ha iniziato la sua *tournée* da Napoli e precisamente dalla città dei due campioni della scherma italiana Verga e Pessina.

Si è presentato al pubblico napoletano, il quale, ammirandolo nella sua forma di schermitore, ha salutato in lui con grandi applausi il campione della scherma francese. L'incontro con Salvati e Rosciano, amici del Verga, ha pure occasionato il riavvicinamento di Kirchoffer col suo avversario di duello.

Kirchoffer ha lasciato dunque a Napoli degli amici, per salutare altri a Roma, Firenze, Bologna, Modena, Milano, Torino, e così il simpatico maestro ha già tirato a Firenze e a Bologna, suscitando ovunque grande entusiasmo.

Finora però Kirchoffer non si è misurato con i nostri migliori campioni; i suoi avversari, dopo l'accademia di Napoli, furono in gran parte dei buoni dilettanti. Greco Agesilao si trova attualmente in America; Pini è in viaggio per rimpatriare, e non sarà fra poi che il 25 corrente.

Se poco Kirchoffer non ritrova nella sua *tournée* questi due valenti maestri, altri di fama pure ben nota rimangono a lui per incrociare il ferro. E così Colombetti, Aurelio Grego, Weiss, Tagliaferri, Vega, Fessina, ecc. lo attendono a Milano, Torino, Roma e Napoli.

Kirchoffer tirerà stasera a Modena, dove avrà per avversari i maestri Petrilli e Orimi; poi passerà a Milano, e precisamente domani sera, nel salone della Borsa, tirerà col maestro Weiss.

Da Milano, secondo un'informazione pervenutaci ieri sera da Roma, Kirchoffer andrebbe subito nella capitale italiana, dove in suo onore si prepara un'accademia, alla quale è già assicurato il concorso dei migliori maestri e dilettanti che conta Roma nell'arte schermistica.

Dovendo il Kirchoffer trovarsi, secondo un'altra informazione comunicata da Parigi, il 16 corrente nella capitale francese, noi non registreremo, a quando pare, un suo assalto con i campioni torinesi. Ma il maestro francese si è proposto di visitare nella sua *tournée* artistica tutti i principali centri schermistici italiani, e Torino, che non viene certo secondo ad altre città in fatto di scherma, perchè qui risiedono il grande maestro Guasti ed i forti tiratori Colombetti, Tagliaferri e Galland, darà per conto visitata dal Kirchoffer prima che egli riprenda il treno di Modena.

Ci auguriamo che a Torino verrà posto termine alla sua *tournée*, ritardando di qualche giorno il suo ritorno in patria. Sappiamo che accoglierà festosi i preparativi di tenuto maneggio dei nostri Circoli di schermo.

V. E.

IPPICA.

La Riunione di Napoli - Un premio di L. 25000

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 11:

Si è pubblicato il programma delle corse per la nostra riunione di primavera, che avrà luogo nei giorni 21, 24, 26 aprile e 1.o maggio; la riunione promette di essere molto importante; nella seconda giornata si correrà il *Gran Premio Commercio*, che quest'anno sarà di L. 25,000. La Società Napoletana sta pigliando larghe proporzioni, prepara importanti modificazioni e si accinge a costruire un nuovo ippodromo.

Le sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 9 ore 23:

L'avvenimento sociale De la Vaulx ha compiuto festeggiate una nuova ascensione col palloon *Centaure II*, nella cui navicella presero parte il conte e la contessa d'Eu.

— Al Velodromo d'inverno, dove il pubblico non scarseggia causa del freddo, si è tenuta la prima riunione serale, durante la quale si è disputata la terza prova di 60 Km. in bicicletta con allunasri, vinta dal corridore Bruni. Questo campione del pedale percorse la distanza in ore 1 h. 17' 3/5.

Segui una corsa di velocità, vinta da Heller.

La gara finale della corsa di 60 Km. avrà luogo domani, 10 corrente.

— Una corsa ciclistica di sei ore otto giorni si sta organizzando dai direttori del Velodromo d'Inverno.

— Per il 3 aprile prossimo si prepara la prima prova ufficiale degli aviatori francesi. Associazione che sta per sorgere sulle basi di quella Sorante d'Italia.

— L'italiano Diego Cosselli si misurerà il 17 gennaio, a Nizza, in un match col siciliano francese Maunier.

Un'ascensione invernale allo Schreckhörnor

Ci scrivono da Brigg, 9:

Tre alpinisti francesi con due guide, partiti da Grindelwald, hanno felicemente compiuta l'ascensione dello Schreckhörnor, una delle più belle punte dell'Oberland, che s'innalza a più di 4000 metri.

Lo Schreckhörnor fu salito per la prima volta nel 1861 dall'alpinista inglese Leslie Stephan, con questre guide di Grindelwald. L'ascensione compiuta in questa stagione di neve altissima è una nuova vittoria dell'alpinismo invernale, che in questi ultimi anni ottenne tanti successi.

Arti e Scienze

Il nostro critico musicale giudicato da una Commissione esaminatrice.

Dalla relazione della Commissione giudicatrice per il concorso di professore di storia della musica nel Conservatorio musicale di Napoli, tolgo quanto segue:

« I concorrenti furono 14. La Commissione procedette ad un primo esame sommario dei documenti e dei lavori presentati al concorso, giungendo subito alla conclusione che si dovevano classificare i concorrenti in tre categorie, ponendo nell'ultima quelli che, per mancanza di titoli, apparivano doversi eliminare senz'altro; nella seconda quelli che, per presentando lavori di un certo valore, non dimostravano di possedere una conveniente abbastanza ampia della materia, ma dei quali sarebbero state esaminate le pubblicazioni, e nella prima categoria quelli che presentavano titoli importanti e degni di essere presi in considerazione per la nomina. »

Il vostro L. A. Villanis fu classificato, con altri quattro, nella prima categoria, e quantunque il posto sia stato assegnato al prof. D'Arienzo, che da lunghi anni è già professore dello stesso Conservatorio, il Villanis venne dichiarato eleggibile a tale posto, con altri due. Di lui così è scritto nella relazione della Commissione, composta di Arrigo Boito, di Oscar Chilesotti, di Giuseppe Francki-Verney, di Alberto Favara e di Arnaldo Bonaventura:

« Villanis Luigi Alberto è un ingegno colto e brillante; ha la laurea in legge e un certificato di studi musicali privatamente compiuti; produce molti lavori di pregio, tra cui principalissimo il libro sull'*Arte del clavicembalo*, sebbene molto manchevole nella parte relativa al fatto importantissimo del temperamento, e quello di *Psicologia musicale sul moto della musica*, più alcune conferenze tenute all'Università di Torino, ed altre per un corso di storia e di estetica musicale pure tenute a Torino, ed altri lavori, saggi di paleografia musicale; aggiunge alcune piccole composizioni.

« La Commissione approva il valore di questo candidato e ne elogia l'attività intelligente. Rileva però che egli si dimostra, a così dire, uno specialista in materia di estetica musicale, alla quale egli è evidentemente tratto dall'indole del suo ingegno e dalla predilezione dell'animo suo. »

Una serata musicale al Circolo Centrale.

— Martedì sera, alle ore 21, nelle sale del Circolo Centrale avrà luogo una serata musicale eseguita dai signori maestro Ettore Lena, prof. Sebastiano Mango, Alberto Bazi, Ernesto Ferrettini, signore Giovanna Bonelli Ligonzo, Bianca Lena-Pistamiglio, Annetta Pistamiglio, Giulia Parvis, Aida Morelli.

Una vincita di 360,000 lire al lotto.

Togliamo dai giornali di Milano:

Il ricevitore del Lotto di Cardano Val Trompia ha mandato per la verifica alla Direzione del Lotto un biglietto, il quale è stato riconosciuto vincente 360 mila lire dalla competente Commissione, dopo essere stato confrontato colla relativa matrice.

Trattasi di una qualenca secca di 6 lire sulla ruota di Palermo per l'estrazione del 28 dicembre scorso.

Per comodità di chi intende abbonarsi, oggi i nostri Uffici d'amministrazione restano aperti senza interruzione fino alle 19.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 113.

Ancora della fuga dell'impiegato infedele.

In tutti i ritrovi cittadini, e specialmente nel mondo degli affari ed in quello dei gaudenti, l'argomento dominante dei discorsi è dato dalla fuga del Terraccini, e dal pensiero delle conseguenze gravissime che il dissesto della ditta G. B. Bruno e nipoti ha avuto ed avrà nelle sfere industriali e commerciali della nostra, e sembra anche di altre città.

E in tutti i discorsi dominano come un ritornello le espressioni di stupore per il colossale redimento che il Terraccini ha potuto fare nel patrimonio della Ditta, senza che nessuno dei proprietari si sia mai avveduto che gli sprechi dei suo impiegato erano di gran lunga superiori ai suoi mezzi finanziari, modestissimi.

A questo riguardo abbiamo raccolto un'informazione, la quale dimostra quale fiducia senza confini i signori Bruno avessero riposta nel Terraccini.

L'aneddoto che narriamo risale a circa cinque anni fa, nell'epoca in cui il Terraccini si era perdutamente invaghito, come abbiamo già detto in altra cronaca, di una fra le più belle ed ardenti nostre attrici, e con costanza..... infelice la perseguiva con omaggi floreali.

Una sera d'inverno, in occasione della serata d'onore della bella signora, fra le molte corbeilles di fiori inviatele da ammiratori, comparve pure sul palcoscenico una bicicletta di stupende gardenie.

Data la stagione, l'omaggio era davvero principesco.

Gli intenditori lo stimarono del valore di un migliaio di lire circa!

Lo stupore non fu poco quando si seppe che il bellissimo regalo era accompagnato da un biglietto di visita col nome di Giorgio Terraccini!

Come ben si capisce, l'episodio valse subito i confini del palcoscenico e formò argomento di molti discorsi, inquantochè nessuno poteva facilmente comprendere dove il modesto impiegato potesse attingere i denari per fare dei regali da vero nababbo.

L'eco di questi discorsi, a quanto si fu assicurato, giunse anche alla Questura, la quale credette suo dovere di informare i signori Bruno del chiacchierio che il Terraccini sollevava intorno a sè.

I signori Bruno accolsero l'informazione, ma evidentemente non le diedero molto peso e continuarono ad avere la più cieca fiducia nel loro impiegato.

***

E cornai sembra stabilito che il Terraccini, prima di partire, abbia raccolto quanto più denaro potè.

Fra i truffati dall'ultima ora c'è pure il signor Bonadè, suo amico di vecchia data, il quale già molte volte aveva avuto occasione di fargli dei prestiti di denari, che gli furono sempre puntualmente restituiti.

Giovedì mattina, ultimo dell'anno, il Terraccini si incontrò nell'amico Bonadè e gli chiese se poteva dargli del denaro per sbrigare un affare di premura. Il Bonadè gli diede 1000 lire. Nel pomeriggio poi dello stesso giorno aggiunse a questa somma altre 200 lire, che il Terraccini promise di restituirgli entro il 2 o il 3 del gennaio corrente. E da quel momento non lo vide più!

***

Per quanto gli imbrogli che il Terraccini andava facendo fossero sempre stati nascosti sollecitamente, tuttavia sappiamo che alcuni uomini d'affari avevano già presentito l'addensarsi di neri nuvoloni sull'azienda dei Bruno nipoti.

E questo presentimento veniva dalle troppo frequenti richieste di denari che il Terraccini andava facendo qua e là. Rimarrebbe che qualcuna di queste richieste non ebbe buon esito appunto per questo principio di diffidenza che cominciava a serpeggiare.

I più però continuarono ad avere la più cieca e sconfinata confidenza verso la Ditta, che sempre aveva fatto onore ai suoi impegni.

***

Nel tumulto di voci che di questi giorni corrono, originate dalla fuga del prodigo segretario della ditta G. B. Bruno e nipoti, qualche giornale ha raccolto fantastiche cifre sull'entità del *deficit* accertato in quell'azienda.

Tre milioni e mezzo sono una cifra superiore almeno di due milioni a quella reale. Infatti il passivo della ditta G. B. Bruno e nipoti ascenderebbe ora a circa 2 milioni, contro 900 attivo di 600,000 lire, come dicemmo l'altro giorno.

Così la Banca Commerciale, la quale non faceva affari colla ditta G. B. Bruno e nipoti, non perde 750,000 lire, come qualcuno disse; non è implicata sole nell'altro dissesto dei Fratelli Bruno, nel quale, però, i creditori possono ricuperare una forte percentuale (dal 50 al 60) del loro denaro.

E da ultimo vogliamo rettificare un'altra asserzione. In seguito alla rivelazione da noi fatta che il Terraccini, innanzi di partire abbia riscosso, col pretesto di un versamento si Banca di Roma, una cifra che s'aggira attorno alle 100,000 lire, qualcuno volle ridurre tale cifra. Ora a noi consta positivamente che il Terraccini incassò realmente da varie fonti un continuo di mila lire, mentre dai libri della Ditta non risulta che egli li abbia versati nella Cassa.

La Carità del Sabato.

Anche questa settimana, seconda del nuovo anno, lo offerto sono copiose, ed è con viva e profonda compiacenza che noi le registriamo una prima volta. La seconda registrazione la faremo i benefattori nel loro essere riconoscente.

Oltre l'offerta cospicua di L. 100 fatta da un generoso signore che si cela sotto le iniziali di O. A. Z., ve ne sono di signore, di amici, di bambini, e tutte informate a gentili sensi.

Tralasciamo di notare particolarmente le altre oblazioni per non ripetere l'elenco che vien sotto queste righe, ma di tutte vorremmo parlare per mandare a tutti i benefattori un grazie più esplicito. Accettino così quello collettivo.

Oblazioni ricevute nella settimana.

C. A. Z., L. 100 — Giovanni, Ernestino, Agostina per grata domandata a Sant'Antonio, L. 10 — G. P. Q. un pacco oggetti e L. 25 — Conte Filippo Quaranta nell'anniversario del decesso della compianta madre, L. 10 — P. V. per i poveretti, L. 3 — Per i poveri, L. 30 — Michele Blando, da Moncalieri, in ricordo dei suoi genitori, L. 30 — N. N., L. 5 — A. C. G., da Asiglì, L. 5 — N. N., da Racconigi, L. 5 — L. A. 47, L. 5 — Romano ed Emilio, L. 2 — Per un lieto avvenimento, come da promessa, L. 5 — Giulio Bertoldi, da Iglesias, L. 5 alla madre di Giovanni Gioli — A. R., L. 1 — G. D. M., da Forno Maurizio, per il Pane di Sant'Antonio da Padova, L. 0 50 — P. V. per promessa fatta, L. 5 — Una della comitiva del *Lupi da mare*, per un favore molto gradito ricevuto, L. 5 — Preghiamo la SS. Vergine di proteggere ed assistere la nostra figliuccia, 5 aprile 1903-5 gennaio 1904, L. 1 — I. N. affinchè i poveri preghino per la salute di due persone, L. 5 — M. V. P., L. 30 — C. Nicolazzi, « Le sei bott », L. 7 — Dall'Ufficio di polizia municipale: L. 15 versate in conseguenza del signor Nervi Teodoro, le quali non essendo state reclamate in tempo utile dal legittimo proprietario, il signor Nervi medesimo rinunzia a favore comune e la destina a favore di sei raccomandati della « Carità del Sabato » — N. N. pel felice 22.o anniversario di matrimonio, L. 5 — Dante-Gufo, in conseguenza di un premio, L. 4 50 — C. C. per adempire una promessa, L. 1 — A. secondo la promessa fatta (per due settimane), L. 3 — M. G., da Biella, L. 5 — L. Bottonini L. 1 — N. N., da Asmara (Eritrea) pel Pane di Sant'Antonio, L. 2 — In allegra serata al *Caffè della Posta* in Cossano Belbo (Alba): Negro Giuseppe, proprietario caffè, L. 0 50; Calosso Carlo, negoziante, L. 0 50; Chiarla Michele, presidente Società Operaia Agricola, L. 0 50; Alasia Antonio, prestinaio, L. 0 50; Bo Giovanni, muratore, L. 0 05; Rizzolo Giuseppe, muratore, L. 0 05; Masino Candido, fruttivendolo, L. 0 25; Frisina Luis, L. 0 25; Bonato, vetturino postale, L. 0 10; Santero Felice, L. 0 10; Adriano Michele, L. 0 10; Marasso Carlo, sarto, L. 0 25; Vola Luigi, muratore, L. 0 10; Chiarla Giacomo, L. 0 10; Torcoglia Carlo, imprenditore, L. 0 10; Capello Edoardo, mediatore, L. 0 20; Vola Carlo, muratore, L. 0 05; Bianco Giuseppe, L. 0 05; Giordano Tommaso, L. 0 10; Galeazio Emanuele, falegname, L. 0 30; Negro Placido, L. 0 50; Giberna Emilio F.a, L. 0 75; Tonate L. 4 60 — Big.a V. E., L. 4 — Due ufficiali della Domus italiana di Modane per non essere intervenuti alla festa internazionale del Capodanno, L. 10 — Residuo somma stanziata grazie avvenuto 2 matrimoni fra sette viaggiatori in carbonai, L. 5 — Un'eccellente famiglia di antichi amici e conoscenti, dopo un pranzo alla *Trattoria Mastrenga*, L. 25 — Alfonso T., L. 5 — In grazia di Sant'Antonio per grazia ricevuta di avermi fatto trovare impiego. G. P., L. 5 — G. Janot, L. 10 — Dal proprietario G. C., L. 5 — C. R., nell'anniversario della morte di mio padre, L. 5. — Totale L. 385 70.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 127 soccorsi per L. 394, di cui sono da L. 25, quattordici da L. 5, tredici da L. 3, ventiquattro da L. 2, settantasette da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 5 a derelitti, 7 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 19 a disoccupati con famiglia, 30 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 20 a vedove, 46 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4859. — Un padre di famiglia da tre mesi disoccupato, con numerosa prole, senza mezzi e in tristi e dolorose circostanze.

4860. — Una donna ottantenne, sola, inferma, priva di ogni soccorso è degna di commiserazione.

4861. — Una donna in età avanzata, inabile al lavoro, con l'unica figlia affetta da male incurabile e in miserevoli condizioni.

4862. — Una vedova con tre bambini, il maggiore di nove anni, la più piccola di pochi mesi, priva del necessario e degna d'aiuto.

4863. — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con una bimba nella più squallida miseria.

4864. — Una vedova malaticcia con quattro figli in tenera età, senza mezzi e senza risorse e in grave bisogno.

La malattia del Duca d'Aosta. — Sappiamo che la malattia del Duca d'Aosta fa il suo corso regolare e che anzi l'augusto infermo sta per entrare in convalescenza.

Il Principe ora fa un rosso circa era stato operato di una pustola infettiva formatasi nel cavo popliteo della gamba destra, con incisola estesa alla coscia.

Dopo alcuni giorni di cura, avendo ottenuto un notevolissimo miglioramento, il Principe volle tornare alle sue abituali occupazioni di comandante della Divisione, spiegando anzi una maggiore attività, non avendo mai voluto, durante la malattia, che sperava brevissima, farsi supplire. Fu allora che ebbe una ricaduta, la quale lo obbligò novamente al riposo assoluto.

Come dicemmo, le condizioni generali sono però ora veramente buone: onde si spera in una non lontana completa guarigione.

La principessa Letizia è ritornata ieri da Parigi alle ore 14,20.

E giunto ieri dalla capitale l'on. Morgari.

Nella Legione dei carabinieri. — Nell'odierno *Bollettino Militare* è data notizia della promozione a capitano del tenente Vittorino Villa, da parecchi anni appartenente al comando della compagnia interna della nostra città, e del suo trasloco a Barletta.

Mentre ci compiacciamo vivamente col distinto ufficiale della sua promozione, esterniamo il nostro rammarico per vederlo allontanato dalla nostra città, ove aveva saputo acquistarsi una vasta rete di amichevoli simpatie.

Per le elezioni dei probiviri. — Domenica, 17 corr., avranno luogo le elezioni pei Probiviri del IV Collegio (*Industrie delle pelli*) e per l'VIII (*Industrie del legno ed affini*) ma per gl'industriali non per gli operai.

Coloro che non avessero ricevuto a domicilio il certificato comprovante la loro iscrizione nella lista, potranno ritirarlo all'Ufficio municipale delle elezioni (piazza Palazzo di Città, N. 3, p. 3o), ogni giorno, dalle 9 alle 17; nei giorni di venerdì e sabato, 16 e 18, anche nelle ore serali, dalle 20 alle 22, e nel giorno delle elezioni dalle 8 alle 16. Le operazioni per la costituzione degli Uffici cominceranno alle 9 precise, e la votazione resterà aperta sino alle ore 16.

Nell'apposito manifesto pubblicato per cura del Municipio sono indicate le località ove avverranno le elezioni ed altri schiarimenti per gli interessati.

L'arrivo del notaio Umberto Borelli. — La traduzione ordinaria, a mezzo dei carabinieri, è arrivato venerdì da Ancona il notaio Umberto Borelli, del cui arresto a Costantinopoli abbiamo dato notizia il mese scorso.

Come abbiamo detto, il Borelli era ricoverato in una Casa pia di Costantinopoli, e precisamente nel convento delle Piccole suore francesi.

Come i lettori ricorderanno, egli è stato condannato in contumacia a 27 anni di reclusione.

Egli dovrà comparire prossimamente alla Corte d'Assise, con suo fratello, notaio Paolo, per rispondere di altri fatti.

Dalla stazione di Porta Nuova l'arrestato fu tradotto direttamente alle carceri.

Un ladro che va per rubare e ci rimette il suppello. — Ieri mattina, verso le ore 7, la signora Tavolino Teresa, negoziante in commestibili in via Roma, N. 15, abbandonò momentaneamente il negozio per salire nella propria abitazione.

E' facile immaginare la sgradevole sorpresa che provò vedendo che l'uscio era stato aperto con chiave falsa. Più sgradevole sorpresa però però quando, entrata in cucina, scorse un individuo il quale stava rovistando nei cassetti dei mobili.

Il ladro appena si avvide della presenza della signora, si diede alla fuga, lasciando sul posto il proprio cappello.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto oggi, 10 corrente, alle 14, in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia *Husk Habsburg*, I. N. Krul. — 2. Sinfonia *Le Roi d'Ys*, Lalo. — 3-4. *Les Deux Pigeons*, suite per Banda, A. Messager: a) *Entrée des Tziganes*, b) *Scène et pas des deux Pigeons*, d) *Thème et variations*, Parte 2.a: e) *Divertissement*, f) *Danse Hongroise*, g) *Finale*. — 5. *Marcia Italiana* nell'opera *Africana*, G. Meyerbeer.

STATO CIVILE DI TORINO

8 gennaio 1904.

NASCITE: 18, cioè maschi 9, femmine 10.

MATRIMONI: Barbero Giuseppe con Chiabotto Maria — Beltramo Gabriele con Pugliare Giuseppa — Cerutti Alfredo con Bocchietti Paola — Bellero Giovanni Giuseppe con Turrini Gesmira — Giunta Luigi con Randone Giuseppa — Lanza Federico con Ferra Luisa — Majna Alessandro con Rosso Rosa — Narvito Paolo con Piana Vittoria — Ratti Francesco con Drosito Maria — Vigliani Antonio con Merlo Antonia ved. Puglia — Filippi Francesco con Rabbi Giuseppina.

MORTI: Genella Giacomo, d'anni 6, di Torino, scolaro, via Nizza, 72.

Piroli cav. nob. Isidoro, id. 75, di Parma, ex-tenente generale, Corso Cavallerizza, piazza Statuto, 2.

Bosetta Francesco, id. 59, di Casalle Torinese, imbalsamatore, piazza Emanuele Filiberto, 23.

Fontana Angela n. Storero, id. 66, di Torino, possidente fabbrica tabacchi, via Po, 41.

Rossa Giacomo, id. 83, di Torino, bracciante, via Saluzzo, 31.

Rigat Caterina n. Bergero, id. 54, di Torino, lattivendola, via Valperga Caluso, 28.

Vellino G. B., id. 74, di Torino, calzolaio.

Razetto Giovanni, id. 28, di Venezia Reale, elettric.

Bighi Giacomo, id. 75, di Moncrivo d'Alba, sarto.

Rolle Felice, id. 33, di Rivoli, tornitore.

Bombaci Salvatore, id. 27, di Caniscattini, ragion.

Lisa Vittorio, id. 54, di Poirino, commissionario.

Cardon Renato, id. 40, di Roma, conduttore ferrov.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 7.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dall'8 a 9 gennaio:

Corsi di Bonaco nobile Giacinto, ingegnere, con nobile Vittoria dei Conti Lanza.			
Alasia B., meccanico	con	Occhiena E., sarta.	
Sarzotti M., meccanico	»	Riccardi M., operaia.	
Lanzzolo Pietro tappezz.	»	Farinetti G., sarta.	
Giaretti G., bracciante	»	Colomba C., cameriera.	
Merlo F., negoziante	»	Crivello A., operaia.	
Vistardi G., spazz. mun.	»	Alice M., operaia.	
Melgara E., cocchiere	»	Rosato D., cameriera.	
Grignolo D., panettiere	»	Pregliasco M., sarta.	
Strocchio B., negoziante	»	Rosa Teresa.	
Massano Carlo, cameriere	»	Valente Maria, benest.	
Vesco Antonio, cameriere	»	Gozia D., sarta.	
Cresano M., carrettiere	»	Deandres Anna, contad.	
Dalmasso G., industriale	»	Muno Maria, negoz.	
Bruno N., meccanico	»	Bovero T., add. Manif.	
Casagrande F., imball.	»	Barba Maria, cuoca.	
Frisia Lorenzo, contadino	»	Gamerro Maria, contad.	
Nocchietti A., cuoco	»	Minazza C., cameriera.	
Boschetti Antonio, carrat.	»	Rattazzato Gius., cont.	
Guercio Giuseppe, ferrov.	»	Enrico Marianna, cont.	
Bidalle Giovanni, ferrov.	»	Arazio Maria, contad.	
Traversa Enrico, guardia	»	Fiandrotti Maria, sarta.	
Merlo Giacomo, fabbro	»	Ravicchio Dom., cont.	
Rambino Giorgio, cocchiere	»	Puzetti Petronilla, gior.	
Mascio ...ariano, ufficiale	»	Corbon Giuseppina.	
Ferro Bernardino, decor.	»	Rasella Margherita.	
Pighenzi Giovanni, maestro	»	Tiranti Marietta.	
Renza Federico, vice-cane.	»	Sisinondo Ermelinda.	
Voglietti Michelan., imp.	»	Bersi Anna.	
Lege Antonio, commesso	»	Genovese Madd., sarta.	
Tasso Pasquale, palchett.	»	Ravel Giuseppa E., cont.	
Caire Augusto, falegname	»	Vitolio Anna.	
Rossi Mauro, ragioniere	»	Boidi-Tirelli Maria.	
Caussa Pietro, cameriere	»	Penna Luigia.	
Miglietta Attilio, macell.	»	Merlo Felicita, camer.	

ULTIME NOTIZIE

Un Corpo d'armata russo pronto a partire per la Manciuria

La guerra a primavera.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 10, ore 8,45.

Quantunque si affermi da alcuni giornali che la concessione fatta dall'ultima Nota russa lasci sperare che un conflitto possa essere evitato, giacchè questa concessione riconoscerebbe l'influenza preponderante del Giappone nella Corea, o potrebbe quindi dar luogo ad ulteriori negoziati, i quali stabilirebbero i limiti di questa influenza in modo che potrebbe soddisfare il Giappone, tuttavia le notizie che vengono da diverse parti, specialmente da Pietroburgo, continuano a non essere buone.

Il *New York Herald* riceve da Pietroburgo: « E' difficile trovare indizi del mantenimento della pace; ma, al contrario, si vuggono facilmente ovunque sintomi di guerra. Il X Corpo d'armata, comandato dal generale Stachowsky, che comprende la 9.a divisione di fanteria di Saltowa; la 31.a divisione di fanteria di Karkoff; la 10.a divisione di cavalleria di Karkoff; la 31.a brigata di fanteria della riserva (compresa l'artiglieria), è stato provvisto di tutto il necessario ed ha ricevuto l'ordine di partire per la Manciuria nel più breve spazio di tempo possibile. Il Corpo d'armata si compone di 37,000 uomini.

« Visto che fui oggi nel mondo ufficiale — continua il corrispondente del giornale — mi lasciarono l'impressione che le Autorità si sentono ormai virtualmente in guerra col Giappone e che i preparativi sono fatti con ardore. Al tempo voluto, dicono i russi, vi saranno tanti soldati russi in Corea quanti giapponesi, i quali, non lo ignoriamo, saranno assai numerosi.

« Ho notato una certa curiosità intorno al contegno che prenderà la Germania; si ha la convinzione che, in caso di guerra, un'azione aggressiva dell'Imperatore tedesco nell'attuale crisi, per quanto essa sia invero mile, decidorebbe la Francia ad entrare in scena. Si pensa che l'America sosterrà moralmente ed effettivamente il Giappone, se questo le richiede; e nessun dubbio si ha sull'appoggio che darebbe l'Inghilterra al Giappone.

« Un giornale ufficiale di Pietroburgo pubblica oggi, tolo a lato, con qualche ironia, la dichiarazione del ministro del Giappone, che afferma che i giapponesi non hanno mai mutamento l'intenzione di sbarcare truppe in Corea, e la dichiarazione da Washington, la quale dice che il Ministero della guerra ha ricevuto notizie che affermano l'intenzione di questo sbarco. »

Il *Matin* dice, circa al conflitto russo-giapponese: « Senza conoscere il testo della risposta della Russia, è permesso credere, data la nuova, caratteristica attitudine del Giappone, che questa Potenza ha ottenuto dallo Tsar importanti concessioni relativamente alla Corea. Sarebbe dunque soltanto da regolare la questione della Manciuria. Per quanto concerne un intervento amichevole della Francia e dell'Inghilterra, il *Matin* fa rilevare che queste due Potenze non si trovano in condizione di assolute disinteresse, necessario in simile caso.

Telegrafano da Pechino: « Il principe Ching informò il ministro giapponese a Pechino che la Cina, in caso di guerra russo-giapponese, rimarrà neutrale.

« Secondo informazioni di fonte diplomatica, la risposta inviata dalla Russia al Giappone è redatta in tono conciliante, ma non dà sostanzialmente soddisfazione alle domande del Governo giapponese. Nondimeno il Giappone, secondo anch'esso proposte a nuove discussioni per completare i suoi preparativi, continuerà i negoziati.

« Nei circoli ciesti si ritiene che vi sono molte probabilità di guerra prima della prossima primavera. »

Mandano da Tokio che il Consiglio degli anziani, che si doveva riunire ieri, si adunerà invece oggi, oppure domani.

Il generale De Giorgis.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 9:

Il generale De Giorgis partirà per Costantinopoli il 19 corrente.

Una circolare alla Direzione delle Manifatture tabacchi.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 10:

Il *Messaggero* reca che il ministro della finanza ha diramato una circolare alla Direzione di tutte le Manifatture di tabacchi, invitandola a fare tutte le proposte necessarie per assicurare l'integrità del patrimonio di Stato ed impedire la sottrazione di materiali e manufatti.

Lo stato del senatore Piccardi.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 10:

Le condizioni di salute di Piccardi sono sempre gravissime. Un gentiluomo di Corte della Regina madre si recò a prendere notizie della salute dell'infermo.

Don Cremona è morto di morte naturale.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 11:

Ho assunto informazioni sul fatto riportato ieri dalla *Perseveranza* sulla morte misteriosa di un prete, e vi posso assicurare che si tratta di pettegolezzi destituiti di ogni fondamento.

Infatti il certificato medico, che constatava la morte di don Cremona, lo dichiara deceduto per malattia di fegato, e tutti gli incidenti a cui si attribuiva la sua morte o sono inventati dal pettegolezzo o sono assolutamente esagerati.

Dopo la pubblicazione della *Perseveranza*, l'Autorità ha iniziato attivissime indagini, e anche stamattina mi fu assicurato che il don Cremona è morto di morte naturale.

Il Duca degli Abruzzi al Brasile.

Ci telegrafano da Rio Janeiro, 10, ore 7,5:

Il giunta a Bahia la nave italiana *Liguria*, comandata dal Duca degli Abruzzi. La colonia italiana fece al Duca un'imponente dimostrazione. Il Duca visitò il governatore dello Stato.

La *Liguria* ripartirà direttamente per Buenos Ayres.

Un curioso effetto della legge sulle Associazioni in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 8,30:

Nessuno avrebbe mai immaginato che l'effetto più sensibile e più immediato della espulsione delle comunità religiose in Francia dovesse verificarsi nell'industria dei capelli finti. Orbene il *Gil Blas* rileva che il prezzo delle trecce di capelli, che servono alle signore per ingannare gli..... mariti, è salito in questi ultimi tempi vertiginosamente.

Fatta un'inchiesta presso gli industriali del genere, ebbe in risposta che l'espulsione delle suore aveva aumentato la ricerca in modo straordinario.

Sono 6000 donne, tutte coi capelli tagliati, le quali dovendo ad un tratto esercitare funzioni civili si trovarono nella necessità di provvedere alla capigliatura..... civile con trecce posticce. Ora 6000 richieste improvvise erano più che sufficienti per esaurire lo stock di capelli finti e far crescere i prezzi. Naturalmente si tratta di un rincaro momentaneo, perchè quando i capelli delle suore saranno cresciuti è probabile che si getti novamente sul mercato un'ingente quantità di trecce fuori uso!

C'è da scommettere che Combes non s'immaginava che il suo provvedimento dovesse avere un effetto così singolare!

Un'altra vittima della malattia del sonno.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 8:

Salomone, l'ultimo superstite dei tre negri colpiti dalla malattia del sonno, è morto ieri mattina. Il suo corpo sarà trasportato all'Accademia di medicina, al pari di quello del negro morto due giorni or sono, e parecchi medici compiranno ricerche concernenti questo strano morbo.

Un brutale dramma a Roma.

Amorazzi e coltellate.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 10:

Stanotte si è svolto un brutale fatto in piazza Vittorio Emanuele. Certa Vittoria Ansini, maritata a certo Scali, aveva abbandonato giorni fa l'amante Verdoni, per andare a stare con certo Zaccaria. Questa notte, alle 23, il Verdoni, passando in piazza Vittorio Emanuele, incontrò lo Zaccaria, in compagnia dell'Ansini. Lo Zaccaria gli chiese spiegazione di certi schiaffi somministrati all'Ansini. Il Verdoni per tutta risposta gli diede una coltellata al ventre, dicendogli: « Questa è la spiegazione che volevi. »

Lo Zaccaria emise un grido acutissimo e cadde in un lago di sangue. Alle grida della Ansini accorsero i carabinieri di servizio in via Filiberto, che sollevarono il ferito e, con cottura, lo trasportarono all'Ospedale di Sant'Antonio. La Ansini voleva salire in vettura, ma questa era occupata dai carabinieri, che molto si commosse del ferito, lasciando libero il feritore. Per via lo Zaccaria morì.

Intanto il Verdoni, lasciato libero, si scagliò sulla Ansini e la tempestò di coltellate. Si intromisero certi Battistelli e Romani, che furono pure feriti lievemente di coltello. Accorse due guardie municipali, trasportarono i feriti all'ospedale di Sant'Antonio, ove l'Ansini solamente fu dichiarata ferita gravemente. La morte dello Zaccaria avvenne per emorragia. Il Verdoni non è stato ancora rintracciato.

L'uso del "radium" in medicina.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 8,10:

I giornali pubblicano un telegramma da New York, dal quale apparirebbe che il dott. Tracy, del dipartimento dell'igiene pubblica a New York, il quale da qualche tempo faceva esperienze importanti col radium, sarebbe dichiarato che questo, preso come medicamento, potrebbe produrre una rivoluzione nella cura della tubercolosi, della difterite, delle febbre tifoidea e di alcune altre malattie infettive.

Un naufragio nell'Oceano Pacifico.

Cinquantatrè vittime.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 9,30:

Si ha da Victoria (Columbia Britannica): Il piroscafo postale *Clallam*, di servizio fra Victoria e Seattle, è naufragato ieri sera durante una furiosa tempesta. Si dice che sopra ottanta passeggeri a bordo cinquantatrè siano annegati.

Un telegramma da Port Townsend annuncia che il *Clallam* ha fatto naufragio fra Pisola Smith e Dungeness-Spit. Trentuno donne poterono essere salvate di rimorchiatori. Il vapore non poteva navigare da parecchie ore,

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(41)

I fidanzati della vendetta

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

Il conte era livido..... tentò tuttavia accennò di balbettare:

— Non so che volete dire..... Voi confondete.....

— No! no! non confondo..... — esclamò l'americano, vieppiù vibrante di collera; — non confondo..... Vedo ora tutto il passato..... lo vedo chiaramente, come se gli avvenimenti datassero da ieri..... Ricordatevi, signor Martin..... Ricordatevi del vostro viaggio in Provenza..... or sono ventisette anni!..... Era nel mese d'aprile..... visitavate, a brevi tappe, le città della costa mediterranea..... negli alberghi vi facevate iscrivere sotto il nome di Martin..... Come dunque dire che non è vero?..... Vi vedo ancora come allora..... Io vi viaggio un fanciullo vi accompagnava..... un fanciullo che facevate viaggiare per distrarlo..... un fanciullo che vi amava, che vi credeva come suo amico, come suo protettore, quasi come suo padre..... Quel fanciullo ero io, Enrico! Vi ricordate, adesso?..... Non ho bisogno di ricordarvi altro..... Voi sapete, come me, meglio di me, di qual delitto odioso vi siete reso colpevole un giorno verso quel fanciullo, che aveva in voi la più cieca fiducia...

Il barone di Rougeval, spaventevolmente pallido, rimaneva immobile, quasi senza più dar segno di vita.

Harry si appressò a lui col braccio levato, come per castigare, e per tre volte ripetè:

— Assassino! Assassino! Assassino!

Poi, siccome il conte non si moveva, egli indietreggiò sino in fondo alla camera, mormorando:

— Oh! è atroce!..... Questa situazione è spaventevole!..... Andatevene..... andatevene subito..... io non ne posso più!.....

Il vecchio finalmente s'alzò, s'avviò, corse, vacillante, verso la porta e scomparve.

Harry Clark si accasciò su una poltrona, si coprì il volto colle mani e si mise a piangere come un bambino.

VII.

Misteri e complicazioni.

Mentre questa scena svolgevasi nello studio del signor Harry Clark, Francesco arrivava a Williston.

Apprendendo che il signor Rodier era assente, egli provò una viva contrarietà.

Poi, riflettendo:

— Bah! — si disse, — il signor Desforges è molto probabilmente al corrente di tutto ciò che concerne suo suocero; egli mi ragguaglierà tanto bene quanto lui..... e non potrei, d'altronde, non fargli parte dell'angosciante perplessità in cui m'hanno messo le rivelazioni di Fortunay.

Precisamente nel momento d'entrare nella casa abitata dal Desforges, egli vide Filippo in un viale del parco, e si ritirò da quella parte.

Dopo d'avergli stretto le mani con effusione e avergli domandato notizie di tutta la famiglia, e di Germana in particolare, egli disse subito:

— La mia visita d'oggi era più pel signor Rodier che per voi; ma mi hanno detto che è assente.

— Sì; è partito stamane per Buffalo, credo... senza dire, però, che cosa andasse a fare. Sono un poco inquieto..... Mi parve molto preoccupato .... Ma lo trovo, del resto, da qualche tempo, triste, accasciato.....

— Ci sarebbe di che — mormorò Francesco.

E siccome Filippo lo guardava con aria sorpresa, egli soggiunse:

— Sentite, signore, parliamo subito francamente. Inutile, con voi, d'impiegare mezzi termini.....

— Ma che c'è? — interruppe Filippo. — Mi spaventate, mio caro Francesco..... Parlate presto.....

— Sì, parlerò presto, e, lo ripeto, francamente. E' vero che il signor Rodier si chiama, in realtà, Norberto di Rougeval?

— E vero — ripose Filippo dopo un istante di esitazione.

— Strano!..... Basta..... E' anche vero che egli ha mutato nome per sottrarsi alle ricerche della giustizia, che aveva a domandargli conto di una gravissima delitto?

— No, ciò non è vero! — replicò vivamente Desforges. — Mio suocero non ha mutato nome per sfuggire alle ricerche della giustizia, precauzione che sarebbe stata inutile, perchè la giustizia non lo ricercava affatto. Se qualcuno vi ha detto ciò, qualcuno ha commesso un errore..... volontario, senza dubbio, perchè ricordo in ciò il procedimento d'un nemico..... Io ristabilirò i fatti quali sono, e vi spiegherò tutto in poche parole. Nelle condizioni in cui ci troviamo io, per me, un devere. E se voi avete un rimprovero a farmi, è di non avervi raccontato prima d'oggi tutto il passato della nostra famiglia..... Ma avevo creduto che quel racconto non fosse di una necessità assoluta, giacchè la pretesa tara che vorrebbero dare al signor di Rougeval in realtà non esiste.

— Ah! qual peso mi toglieste! — disse Francesco traendo un sospiro di sollievo. — Dite..... Dite presto..... Che io sappia tutto!.....

— Ebbene, quel delitto si riduce ad una semplice accusa..... e quell'accusa fu lanciata..... Debbo dirlo?..... E' talmente odioso!..... Sì..... Ho promesso di non nascondervi nulla..... Quell'accusa fu lanciata dalla signora di Rougeval stessa contro suo marito per istigazione del precettore di Gastone, un birbante, un certo Giuseppe Herbelot.....

— E' odioso, è vero! — esclamò Francesco — ma di che s'accusava il conte di Rougeval?

— D'avere assassinato un figlio naturale di sua moglie, che questa aveva avuto due anni avanti il suo matrimonio..... Lo vedete, non vi nascondo nulla..... Vi dico tutto, benchè mi sia molto doloroso.....

— Vi domando perdono di tanto insistere — replicò Francesco — e vi sono infinitamente grato della vostra franchezza; ma ho bisogno di essere totalmente informato..... per difendermi..... per difendere!..... Dunque, che se è stato di quell'accusa?

— I magistrati, dopo di averla accolta con inconcepibile leggerezza, non hanno potuto sostenerla..... perchè era, veramente, insostenibile..... E' vero che il figlio naturale della contessa era scomparso in modo misterioso, otto anni innanzi, nel corso di un viaggio in Provenza, che egli faceva in compagnia del signor Rougeval, perchè questi aveva sempre dimostrato una grande bontà al povero, piccolo bastardo, e, senza farsi conoscere, aveva sempre vigilato su di lui con sollecitudine paterna. Lo aveva condotto, allora, per distrarlo, sulla costa del Mediterraneo. Nel corso di una passeggiata, il fanciullo scomparve. Deve essersi ucciso cadendo, accidentalmente, da una roccia, nel mare: e il suo corpo non fu mai ritrovato. Concludete, da ciò, che il conte lo avesse ucciso, ora assurdo. Fu quella, d'altronde, l'opinione dei giurati, i quali assolvettero il signor di Rougeval, all'unanimità.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Carmagnola, 5 gennaio. — Grano per ogni quint. da L. 21 50 a 22 — Segala da 15 00 a 15 — Mistura da 14 50 a 15 — Avena da 13 00 a 13 50 — Riso da 35 50 a 36 50 — Patate al mirin da 4 00 a 6 00 — Burro da 2 40 a 2 60 — Olio d'oliva da 1 20 a 1 60 — Canapa da 0 00 a 0 00 — Canapa lavorata (filza) da 13 00 a 17 — Cordame da 1 50 a 1 60 — Buoi e manzi da 1 70 a 1 75 — Vitelli da 1 00 a 1 20 — Giovenche e vacche da macello da 1 50 a 1 60 — Maiali per capo da 00 a 00 — Id. da latte da 18 00 a 20 00 — Agnelli da 0 00 a 00 00 — Conigli da 0 00 a 0 00 — Polli alla coppia da 2 50 a 3 20 — Capponi da 3 00 a 4 00 — Gallina da 2 80 a 4 00 — Id. francesi da 4 50 a 5 00 — Anitre da 4 50 a 5 00 — Piccioni da 1 20 a 1 40 — Uova per dom. da 1 25 a 1 37 — Castagne fresche da 1 00 a 1 5 al mezzogr. - Id. secche da 2 50 a 3 10 - Fagiuoli comuni da 00 00 a 00 al quintale.

Torino, 7 gennaio. — Buoi al mgr. da 1. 1 80 a 1 90 — Vacche da 1 60 a 1 80 — Vitelli da 2 00 a 2 60 — Maiali da 1 10 a 1 20 — Pecore a capo da 40 a 45 — Agnelletti caprotti da 0 00 a 0 00 — Pollame per capo da 1 00 a 1 50 — Uova alla dozzina da 1 25 a 1 35.

Tassa del pane dal 6 al 12 gennaio: Grissini e q. al chilogramma 0 45 — Id. 1/2 q. e pane fino 0 35 — Pane fino 0 32 — Casalingo 0 30

Tassa della carne: Vitello di 1ª qual. al chil. 1 64 — Id. 2ª 1 36 — Buoi e manzi 1 44 — Maggia e giovenche 0 96 — Vacca 0 76.

Acqui, 6 gennaio. — Grano all'ettolitro da lire 18 00 a 20 00 - Meliga da 13 00 a 15 50 - Riso bianco da 34 00 a 35 00 — Fagiuoli da 20 00 a 24 00 — Ceci da 20 00 a 25 00 — Fave da 12 00 a 13 00 — Segala da 15 00 a 15 50 — Avena da 10 00 a 11 00 — Castagne verdi da 10 00 a 12 00 — Id. secche da 22 00 a 24 00 — Vino comune da 22 00 a 24 00 — Patate al quintale da 7 50 a 8 50 — Legna di rovere da 2 50 a 3 00 — Carbone da 3 00 a 3 00 — Fieno da 9 00 a 12 00 — Paglia da 5 00 a 6 50 — Carne di maiale al chilogramma da 1 80 a 1 60 — Id. di vitello da 1 80 a 1 60 — Pane di 1ª qualità 0 40 — Id. 2ª qualità 0 30 — Pane di 1ª qualità da 0 50 a 0 70 — Id. 2ª qualità da 0 40 a 0 50 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 40 a 1 90 — Id. 2ª qualità da 1 20 a 1 40 — Lardo da 1 50 a 1 80 — Burro da 2 50 a 3 00 — Carne di manzo da 1 50 a 2 00 — Id. di agnello da 0 00 a 0 00.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, 7 (sera). — Pezzi da 20 fr. 17 27 per 100 pezzi oro.

Londra, 7. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 3/4.

Lisbona, 4. — Aggio dell'oro 23

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 7. — Prezzo dell'argento al chilogr. 75 50.

Londra, 6. — Prezzo in Lstlle all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 6. — Agguio D. di 1/8.

TOSSE TOSSE TOSSE TOSSE

QUALUNQUE forma di TOSSE NERVOSA - SECCA - CRONICA; CATARRO TRACHEALE, BRONCHIALE, POLMONALE

Refrattari agli altri rimedi, sono rapidamente guariti colle premiate PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

Queste pillole spiegano potente azione ANTISETTICA, BALSAMICA e CALMANTE, per cui i medici le preferiscono ai disgustosi ed indigesti preparati di Catrame e congeneri.

DIFFIDA. La meritata fama mondiale della CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI ha spinto l'ingordigia di disonesti speculatori ad imitare il nostro prodotto. Avvertiamo pertanto gli interessati a non lasciarsi convincere nella sostituzione di altri preparati, che di consimile non hanno altro che il nome.

La CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI oltrechè in PILLOLE, viene anche preparata sotto FORMA LIQUIDA da essere aspirata con APPOSITO INALATORE TASCABILE.

FLACONE di PILLOLE CREOSOTINA grande L. 2., piccolo L. 1
Inalatore tascabile alla Creosotina, completo L. 1.50
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
e presso gli esclusivi preparatori
DOMPÉ-ADAMI CHIMICI
VIA PANTANO, 9 - MILANO

TOSSE TOSSE TOSSE TOSSE

TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI

CREOSINA BOSIO

Favorisce l'espettorazione

PREPARAZIONE BREVETTATA del chimico-farmacista Cav. TULLIO BOSIO
TORINO - Via Garibaldi, 24-26 - TORINO

Di facilissima digestione

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazion. d'Igiene Parigi 1903
Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei BRONCHI e dei POLMONI

Ridà normale l'appetito

Boccette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.
Presso tutte le buone farmacie e principali depositi di prodotti farmaceutici del regno. — Deposito:
Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacia, via Garibaldi, 24-26, TORINO
G. B. SCHIAPPARELLI FIGLI — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 13, TORINO.

Aumenta il peso del corpo

TORINO colla NEVE
Serie di 8 cartoline: vedute sorprendenti e rare. L. 1 60. — BOERO, via Santa Teresa, 11

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori

MANDOLINO in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 19 50 franco tutto e domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete Catalogo illustr. N. 16 alla rinomata Casa e Fabbrica V. MACCIONI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

GELONI
Guarigione pronta con SALTAMNAL
L. 1.20 la scatola franca — Farmacia Dott. Stagnaro, via Berthollet, 14, Torino.

OREFICERIE
grande effetto e poca spesa
Oro 1° titolo - 18 carati.
G. GIANOTTI
via Roma, 41, TORINO
Via Palazzo di Città, 10
(sotto i portici)
Corredi per nozze - Regali.
Specialità catene lunghe e corte.
Compra oro e se propone cambi conviene assai. c 128
Provare merci e prezzi!

Via Finanze, 9 si può vendere bene ora, gioie e Polizze Monte di Pietà.

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange, n. 37, piano 1°.

La Sonnambula dà Consulti di natura curiosità, di previsione e di corrispondenza. c 415

Velocipedisti!!
Specialità in sospensori di ogni genere di forma la più pratica. — Bardi e Tirone, via Lagrange, n. 9, Torino.

100 Biglietti visita. in Litografia L. 1,80 in Tipografia » 0,90
L. Chiocchini e C. via Po, 29, nella corte, Campioni gratis. Si eseguisce qualunque lavoro. c 235

Incandescenza
GAZ
Reticelli a Tessuto Doppio
Specialità brevettata
TOMATIS, via Lagrange, 16,
Deposito d'ogni novità.
Vendita ingrosso dettaglio.
Becchi d'ogni sistema.
Nuovi becchi a veilleuse.
Automaccenditori per gas
— Cristallerie nuove mila. —
Prezzi modici - (Telef. 14-28) c 15009

50 MACCHINE a cucire
25 BICICLETTE
2 MOTOCICLETTE
Regalo subito. — G. GROSSO, c/o Roma, 37, piano 1° e 2° 1554

Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO, PIAZZA S. MARCO
TORINO: LUIGI BELTRAMI
Via XX Settembre
ARGENTERIA
Servizi in Alpacca argentata l'Titolo
Utensili da cucina in Nickel puro
FORNITURE per ALBERGHI e RESTAURANTS
ALPACCA E PACFONG
presso i principali negozianti d'Italia
CATALOGHI GRATIS

CICLISTI
Per le riparazioni occorrenti alla bicicletta rivolgersi da
CARLO CAPELLO
Via XX Settembre, 44
Lavoro perfetto, garantito, poca spesa.
VERNICIATURA — NICHELLATURA
Coperture e Camere d'aria: DUNLOP, PIRELLI FAIRBANKS, ed economiche
al 20 0[0 sotto i prezzi normali
VELOCIPEDI Puch - Rad, Peugeot, Fairbanks, e IMPERIAL L. 115, garanzia 2 anni). c 536
Accessori - Vendita a rate.

La "VILLA CRISTINA"
Casa di cura per le malattie nervose e mentali
TORINO-LUCENTO (35 anni di esercizio)
completamente arredata e rimodernata, soddisfa a tutte le esigenze del trattamento. - Impianti elettrici ed idroterapici recentissimi. - Antico parco cintato di tre ettari e vasti giardini separati. - Tre classi di pensioni ordinarie.
Medico Direttore: Dott. cav. uff. Ercole Tonelli.
Medici assistenti: Dott. Antonio Dura - Dott. Gabriele Grosso.
Ritiro ecclesiastico - Oratorio annesso.
Amministratore proprietario: sig. Filiberto, n. 24 147
Ufficio in Torino, piazza Emanuele Cav. PIETRO GROSSO, con

SARTORIA
DI
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2, Torino (Piazza Vittoria)
Premiata all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Grandioso assortimento delle ultime novità inglesi e nazionali; abiti e paletots inverno — Scelte stoffe per abiti da visita e società. — Pellicceria e panni colorati per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 101

IL PETROLIO THOMAS
è rimedio sovrano contro la caduta dei capelli e le affezioni del cuoio capelluto come il prurito, la forfora, e preserva da una precoce calvizie. - Col suo uso continuato i capelli diventano morbidi, setacei ed abbondanti. — Deposito in Torino alla Farmacia del dottor Reggio via Berthollet, 14. — Bottiglia L. 3, per posta L. 3,50, e da D. Monde, Basher, Latel, Orsolle, via S. Teresa. 646

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet 3.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 106

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Bidoncini garantiti 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E DAZIO
Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (alta o Media Italia).
A - Pagliarino . . . L. 1.60
AA - Finissimo . . . » 1.80 } al chilogramma netto
AAA - Extrafino . . . » 2.—
Pagamento con assegno ferroviario. Bidoncini GRATIS.
Per Damigiane di 10 Kili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO.
A richiesta si spediscono assaggi gratis.
Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro kg. d'Olio puro vergine in elegante stagnata
A fr. 5.50 — AA L. 9.25 — AAA L. 10
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.
Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:
TORINO - Via Roma, (angolo Corso Re Umberto)
MILANO . . . Via San Paolo, 8, e Portici Settentrionali, 25.
GENOVA . . . Via Persona, 8 e 10.
VERCELLI . . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Mont. P.za Reiasini, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 30.
ASTI . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . . Via XX Settembre, 18.
PAVIA . . . Corso Vittorio Emanuele, 22.
CUNEO . . . Piazza Vittorio Emanuele 16.
ALBA . . . Via Vittorio Emanuele, 6. 8396

Blenorragia — Goccetta Cronica semplice, o con restringimento — Perdite bianche (nelle donne) — Prostatite, cistite e catarri della vescica
Guarigione rapida garantita in cinque giorni senza arrecare conseguenze colle PILLOLE DI KIRO e l'INIEZIONE INGIANA, oppure coi cilindri uretrali balsamici Torresi, appr. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro e croce in argento, composti di oli balsami, resine, gomma-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da 10,0000 attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Da non confondersi con soventissimi ed ingannevoli di rimedi consimili più che altro dannosi. *Pillole* da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4, (per posta L. 2 80 e L. 6). Iniezione *Ingiana* da L. 1 50 e 3 50 (per posta L. 2 40 e 4 10) — I Cilindri uretrali balsamici sono di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti; sono flessibilissimi, superficie liscia, untuosa. Introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono completamente, guariscono radicalmente, senza sofferenze qualsiasi *Restringimento* uretrale, *Goccette* ribelli ad consulto e spauscio altre cure, *Catarri, Prostatiti* croniche, ecc. — Cura completa L. 6. (per posta L. 6 60). — Privative, deposito generale, *gratis* per lettera. — Dirigersi all'autore G. TORRESI, l'premiato laboratorio farmaceutico via Magenta, Roma. — In Torino Farm. G. TORTA, via Roma; G. B. SCHIAPPARELLI, piazza S. Giovanni. — In Milano, A. MANZONI e C. — Esigere la marca di fabbrica e la firma G. TORRESI. 64 R

Biciclet a primaria marca, in buono stato, vendesi per L. 80. — Capra, via Roma, 20, Torino. c 516

B. M. 618 prega corrispondenti passare alla posta il 24. c 548

Cercasi socio con capitale non inferiore alle L. 5000, per cosa e vasta applicazione industriale brevettata. — Scrivere alle iniziali F. D. 2, fermo posta, Torino. c 527

G. Buffa-Rosso lavatrice, tinte pensione. Camere separate. Via Consolata, N. 2, angolo via Garibaldi, Torino. c 542

Dame française
Leçons, Conversation. Prix modéré. — Rue Lagrange, 3. c 365

Pensione signorile presso distinta signora; volendo camera, bella vista. Via Lagrange, 2, portinaio. c 553

Maestra Levatrice
CORDERO, via Bertola, 2, p. 1, Torino. Pensione partorienti. c 1646

ASMA ED AFFANNO
bronchiale, nervoso, cardiaco
Guarigione radicale con l'ANTIASMATICO COLOMBO.
Asmatici, volete la calma ed il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi al cuore? Spedite biglietto visita alla Prem. Farmacia cav. Colombo, *Rosalio-Lagaro* che gratis ne manda l'istruzione. Grazie pure l'istruzione contro il 57 G
DIABETE

Casa Manifatture
avviatissima, importante, seria, lucrosa, sede in Milano, cederebbesi per motivi famiglia contro buon avviamento ed a persone aventi capitali sufficienti e d'inoppugnabile moralità. — Per schiarimenti rivolgersi all'avv. E. Zanoletti, via Ornocuori, 1, Milano. 251 M

Sala da pranzo
intagliata riccamente modelli autentici tolti da un castello, stile piemontese del 700. Camere da letto e matrimoniale completa. Occasione per sposi. — Per informazioni, scrivere N. 417 *Haasenstein & Vogler*, Torino.

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c 477

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche si è trovata, col VINO URANE PESQUI, rimedio inappuntabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete diminuisce, l'estinguibile, è immediatamente disimpata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la guarigione del diabetici.
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, ugradevole al gusto che guarisce con esito certo
si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Torino, dott. L. Bonicoastri, Corso Vitt. Em., 66; Farm. Turisco, piazza S. Carlo, ang. via Roma; Farm. Chimica Genovese, via Cernaia, 14. 24 M

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: Dottor Cougnet cav. Filippo
La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica esperimentata. — Pensione e convenienze. — Illuminazione elettrica. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, signora Emma Cougnet, od alla Farmacia Gilordano, via Roma, n. 17, Torino; oppure il martedì al Dott. Cougnet, piazza Gran Madre di Dio n. 13, dalle ore 14 1/2 alle 16. 92

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 3°.

Orologi Svizzeri

qualità speciale conosciuta, con 5 anni di garanzia scritta.
Acciaio e nichel L. 20 - metallo dorato fino L. 25 - argento L. 22 - 25 e 30. Doppio oro Pinqué L. 35 - 45 e 55. Oro puro garantito L. 100 - 125 e 150. Catene elegantissime L. 6, 8, 10 e 15.
Prezzi franchi di porto e di dogana per orologi e catene da uomo e da signora.
Spedizioni contro assegno o pagamento anticipato franco di porto e dogana. — Le ordinazioni pei paesi e colonie oltre mare vanno accompagnate dall'importo in danaro o cartolina vaglia. — Rivolgersi alla premiata Ditta. 259 X
MAISON BONHEUR in Basilea (Svizzera)

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose mentali TROFARELLO (Torino)
Medico: prof. Dott. Prospero Domatelo e Dott. G. Donicheln. Consulente cav. G. Albertotti, professore di psichiatria. 77
Direttore amministrativo Paolo Francesco Cortiero.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione in Trofarello. In Torino, alla farm. Appiani-Bass, via Po, 14, ed allo studio in via Sacchi, 13, aperto tutti i giorni dalle 17 alle 18.

Il RIMEDIO più potente contro I CATARRI BRONCHIALI I RAFFREDDORI le TOSSI sono la Pillole d'Eroina COMPOSTE in scatole da Lire 0,80 e da Lire 1,50
Be L. Bonicontro, farmacista Vittorio Em., 66, Torino (aperta tutta la notte).

ELETTRICITA
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.
Direzione in Torino, via Venti Settembre n. costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 202

PREMIATO STABILIMENTO
B. MASSIMINO MOBILI
Torino - Via Cavour, 17, e via Ospedale, 20
CASA DI FIDUCIA
ARREDAMENTO COMPLETO DI AMBIENTI
TAPPEZZERIE IN STOFFE 192
Vetrine di Mostra Via Ospedale N. 20.

Unica Occasione!
Non è ora il caso di ricordare, ma di essere sicuri di vincere al Lotto? Ricordatevi che il 7 novembre scorso vi feci vincere l'ambo secco, ed ora vi assicuro che vincerete con la massima certezza il terno secco al Lotto di Napoli il 23 gennaio corr.: Terno che risulta da regola meravigliosa! Spedisconsi gratis e racc.: inviando per la sola spesa cartolina-vaglia di Lire 0,60 al signor G. SCALA, via Vergini, 59, Napoli. 559N

NUOVO HOTEL GENOVA
in ARENZANO LIGURE (40 minuti da Genova)
Corredato di tutte le comodità per la stagione invernale; provvisionato il mare. Agginstamenti per famiglie e per soggiorno prolungato. Prezzi modici.
446G *Il Proprietario*: ALFREDO VINCENZI.

TUTTI I DOLORI
per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del prodigioso BALSAMO ANTIARTRITICO del Dott. A. DELLEGRINI - *Milano, Corso S. Celso 28* - Flac. L. 2. - Franco L. 2,50. Unico deposito in Italia del celebre rimedio americano ANTISCIATICO DR. JENNER. Opuscolo gratis per la cura senza dolori della SCIATICA

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Metodo nuovo affatto particolare di cura, di facile applicazione Guarigioni rapidissime. — Medico specialista. c 15376
Via Nizza, n. 0, piano nobile, tutti i giorni, dalle 13 alle 17.

Jnger Herr. Italiener
24 Jahre alt, in Genf seine diplomiert. Berlitzmethode, will eine fremden Sprachen vertreten, sucht passende Stellung. Nötigenfalls Caution u. Volontariatum. Offerten N. 568. *Haasenstein & Vogler*, Turin, a 567

Aufgebot
1. Der Gasthofbesitzer Es wird zur allgemeinen Kenntnis gebracht, dass *Hans Karl Xaver*, Witwer, wohnhaft in Gieboldehausen, Provinz Hannover (Preussen), Behufs Verehelichen, zuletzt in Gieboldehausen, wohnhaften Ackerers Andreas Nolte, und seiner Witwe Thorese geborenen Wüstefeld, ohne Beruf, wohnhaft in Gieboldehausen;
2. Die *Katharina Kiefer*, ohne Beruf;
wohnhaft in Speyer, früher in Turin (Italien) piazza Solferino, 11, sich aufhaltend, Todtrer der verstorbenen, zuletzt in Speyer, wohnhaften Eheleute Nikolaus Kiefer, Schuhmachermeister, und Wilhelmina, geborenen Spiegel, die Ehe miteinander eingehen wollen.
Die Bekanntmachung des Aufgebots hat in der Gemeinde Gieboldehausen und in den Städten Speyer und Turin zu geschehen.
Speyer, am December 1903.
Der Standesbeamte:
In Vertretung
TH. MICHAUX.
480 M

AFFITTASI
al 1° luglio, in via Venti Settembre, il mirabile al piano nobile di 14 membri, due entrate, terrazzo, cantina, calorifero, vista verso via e cortile. c 413

Pel 1° aprile 1904
desidero locale centrale al primo piano di non meno di 12 a 14 camere, scalone marmo particolare e scali di servizio. Offerte Sartoria COPPA, via Lagrange, n. 28, piano 1°. c 420

D'affittare mobiliato
camera e salotto stile Luigi XVI, n° 1°, gas, libero, vista corso presso P. N.). — Gran salone origine Pisistrato, corso V. E., n. 46, ODDONE. c 560

DITTA MONDIALE
corso gennaio 1904 e dopo provvisti rappresentanti viaggiatori per c. 414 e provincia articolo serio speciale per negozi dettaglio. Età 25-35 anni. Con esperienza vendita rivolgere offerte per iscritto possibilmente con fotografia. Si preferiscono ritornando attualmente impiegato desideri migliorare. — Scrivere alla Cassetta 35 H., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 47 M

Cercasi socio
con 100 mila lire e più, per ingrandimento industria di primissimo ordine, bene avviata, lauti benefici. Esclusi mediatori. — Scrivere, casella postale N. 144, Torino. c 402

AGENZIA DI Rappresentanze
in prodotti alimentari italiani a Zurigo con buona clientela in Svizzera e nella Germania, assumerebbe ancora le rappresentanze di alcune Case produttrici di massima capacità. - Offerte presso S. 192 Z, a *Haasenstein e Vogler*, Zurigo (Svizzera). 569 X

Giovane tedesco
darebbe lezioni di tedesco in contraccambio di italiano. — Scrivere Cassetta 200 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE
laureato leggi - Procuratore - espertissimo in quattro lingue estere cerca posto industria - commercio. — Cauzione occorrendo e volontariato. - Scrivere n. c 563, *Haasenstein e Vogler*, Torino.